

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la Convenzione con il Ministero della Difesa per accogliere Obiettori di Coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di Servizio Civile Nazionale.

Caritas diocesana di Roma

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è "l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali" ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo "in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (Art. 1 dello Statuto)

Negli oltre 30 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere".

Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: il Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastoralisti per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ROMA – AREA PACE E MONDIALITA'

Piazza San Giovanni in Laterano 6/a 00184 Roma

tel. 0669886383 Fax 0669886250 E-mail sepm@caritasroma.it

Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

2) **Codice di accreditamento:**

NZ01752

3) **Albo e classe di iscrizione:**

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) **Titolo del progetto:** PRO-TETTO - ROMA
- 5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**
 Settore: Assistenza
 Area di intervento: Immigrati, Profughi
 Codice: A04
- 6) **Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto**

6.1 Il contesto territoriale – Roma Capitale

Il territorio della città di Roma è lo spazio fisico, ma soprattutto umano e sociale, in cui il progetto insiste.

Dal 3 ottobre 2011 il Comune di Roma è stato trasformato amministrativamente in **Roma Capitale**, ente territoriale speciale dotato di particolare autonomia. Roma Capitale è capoluogo della provincia di Roma, della regione Lazio e capitale della Repubblica Italiana.

È il comune più popoloso e più esteso d'Italia ed è tra le maggiori capitali europee per grandezza del territorio. Alla data dell'ultimo rilevamento disponibile (fonte: ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso", al **31 Dicembre 2014**) i residenti di Roma Capitale sono **2.872.021**, di cui **1.362.103 maschi** e **1.509.918 femmine**. Il numero delle persone che "vivono" Roma è tuttavia ancor più elevato: uno studio dell'Anagrafe Capitolina del 2010 stima che sommando ai residenti pendolari, militari, studenti, residenti vaticani, politici e diplomatici il totale degli abitanti di Roma risulti essere di quasi **4.000.000**. Roma è al quarto posto in termini di popolazione tra i Comuni dell'Unione Europea, dopo Londra, Berlino e Madrid.

Il suo territorio si estende su una superficie di 1.287,36 km²: la presenza di una grande quantità di aree verdi presenti in questo territorio tutta via fa sì che la densità abitativa non sia particolarmente elevata (2 231,43 ab./km²)

Il territorio di Roma Capitale è suddiviso amministrativamente in 15 Municipi (Nel marzo 2013, l'Assemblea Capitolina, secondo quanto previsto dallo Statuto di Roma Capitale ha deciso il riordino dei municipi, e di conseguenza il numero dei municipi è sceso da 19 a 15, in virtù dell'accorpamento dei municipi I e XVII, II e III, VI e VII e IX e X), ognuno dei quali ha una popolazione pari a quella di una grande città italiana.

Roma, cuore della cristianità cattolica, è l'unica città al mondo ad ospitare al proprio interno uno stato straniero, l'enclave della **Città del Vaticano**: per tale motivo è spesso definita capitale di due Stati.

Il territorio di Roma è molto variegato in termini naturali ed ambientali: Il nucleo centrale e antico della città è costituito dagli storici sette colli: Palatino, Aventino, Campidoglio, Quirinale, Viminale, Esquilino e Celio, cui si aggiungono diversi altri rilievi, le zone pianeggianti, i fiumi Tevere ed Aniene, un'isola fluviale (l'isola Tiberina), la costa sabbiosa del lido di Ostia, il mar Tirreno.

Roma è sede di quattro dei cinque organi costituzionali: il Presidente della Repubblica, il Parlamento, il Governo, la Corte Costituzionale; è inoltre sede dei cinque organi di rilievo costituzionale: il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, il Consiglio Supremo di Difesa, il Consiglio Superiore della Magistratura.

Hanno sede a Roma anche la Banca d'Italia, la Suprema Corte di Cassazione, lo Stato Maggiore dell'Esercito, lo Stato Maggiore della Marina, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare e lo Stato Maggiore della Difesa.

Sono presenti sul territorio della Capitale altre istituzioni nazionali quali: Agenzia del demanio, Agenzia delle Dogane, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, Censis, Corpo Forestale dello Stato, Garante per la Protezione dei dati personali, Istituto Nazionale di Statistica (Istat), Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE), Istituto Poligrafico dello Stato. Roma, essendo inoltre capoluogo di provincia e di regione, ospita, oltre alle sedi comunali, le varie sedi delle assemblee e del governo provinciali e regionali;

Roma è anche sede di alcune agenzie internazionali delle Nazioni Unite, come il Programma Alimentare Mondiale (PAM), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD); in città ha sede il collegio di difesa della NATO. Come capitale italiana, oltre ai trattati che nel 1957 hanno istituito la CEE e l'Euratom, ha ospitato anche la firma ufficiale del

trattato per la costituzione europea (29 ottobre 2004) e la stipulazione dello statuto della Corte Penale Internazionale

Secondo un'indagine realizzata dall'ufficio Statistica del Comune nel 2007, Roma ha una **qualità della vita** complessivamente buona, fermi restando alcuni nodi problematici.

Tra gli aspetti positivi, emergono la soddisfazione dei cittadini di vivere a Roma, godendo quotidianamente del patrimonio storico e archeologico cittadino, delle sue bellezze monumentali, artistiche e culturali, del clima mite, della vicinanza con il mare e con il centro della cristianità, delle varie opportunità di studio e formazione, dei diversi impianti sportivi e dei grandi spazi verdi.

Per quanto riguarda i nodi problematici, spiccano i problemi di traffico, di inquinamento ambientale e acustico, uno scarso decoro urbano causato dalla presenza massiccia di affissioni e cartellonistica pubblicitaria abusiva e da un elevato quantitativo di graffiti vandalici. Un altro problema riguarda i servizi municipali, talvolta difficilmente raggiungibili, soprattutto dagli anziani.

Nello studio della società Mercer (www.mercer.com) del 2015, Roma occupa il 52° posto al mondo per qualità della vita; scende al 78° posto per quanto riguarda le città più ecologiche giudicate in base alla disponibilità e potabilità dell'acqua, alla rimozione dei rifiuti, alla qualità della rete fognaria, all'inquinamento atmosferico e al traffico

Roma ha uno dei tassi di reati più alti d'Italia (nel 2010, secondo l'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia, Roma si è piazzata al secondo posto dietro Milano per numero di reati ogni centomila abitanti, con particolare criticità per furti d'appartamento, furti d'auto, scippi e rapine, mentre nel 2011 è schizzata in testa per numero di omicidi).

Secondo **l'indagine Insicurezza e degrado** nelle periferie urbane realizzata nel 2009 dal dipartimento innovazione e società della Sapienza per conto dell'Osservatorio regionale per la sicurezza e la legalità, un romano su due considera pericolose le periferie, per via della criminalità e degli incidenti stradali.

A Roma Capitale si stimano almeno **7.827 persone senza dimora** (dati 2011 della ricerca nazionale fio.PSD, Istat, Caritas Italiana, Ministero del Lavoro) e secondo l'osservatorio della Caritas Diocesana di Roma questo numero è in crescente aumento. Di queste quasi 8.000 persone, 1500 dormono presso strutture parrocchiali, religiose o laiche e 1200 hanno un letto in centri convenzionati con il Comune (600 dei quali sono però disponibili solo nei mesi dell'emergenza freddo).

Uno studio del 2011 della Comunità di S.Egidio ha stimato in oltre 100.000 (**il 4% della popolazione**) le persone che vivono **sotto la soglia di povertà**, con una spesa sotto i 734 euro al mese nel caso di un single tra i 18 e i 59 anni, mentre per gli over 60 il limite scende a 709 euro. Superiore alla media nazionale è anche il tasso di disoccupazione, che si attesta all'8,5%. Infine, il problema dell'usura: 28mila negozianti, stando solo alle denunce, ne sono vittime, per un giro di affari di circa 3,3 miliardi di euro. Un fenomeno reso ancor più cupo dal "prestito a giornata": duemila euro da restituire in 24 ore con tassi di interesse anche del 20%.

Roma è, infine, il comune italiano con il **maggior numero di residenti stranieri**: al 31 dicembre 2014 sono in totale 353.785, provenienti da 182 stati diversi (compresi 9 cittadini vaticani), quasi il 12,5% del totale della popolazione. Le comunità più numerose sono quelle provenienti dalla Romania (76.431), dalle Filippine (42.297), dall'Albania (31.273), dalla Cina (18.523), dall'Ucraina (14.826), dal Bangladesh (13.656), dalla Polonia (10.921), dall'India (9.190), dalla Moldavia (8.765), e dall'Egitto (8.232).

6.2 L'area di intervento – I protetti internazionali e i migranti a Roma

Secondo i dati ISTAT la popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015 nella Provincia di Roma ammonta a 523.957 unità, di cui 363.563 nella sola Capitale. L'incremento rispetto ai dati del 15° Censimento (rilevazione al 1° gennaio 2013) è notevole, se si considera che gli stranieri residenti a Roma risultavano essere 252.582, cioè 110.981 unità in meno.

Questi dati dimostrano il carattere sempre dinamico del fenomeno migratorio nell'area capitolina, dove a fronte delle tendenze di stabilizzazione e radicamento, confermate dalla forte incidenza delle nascite (secondo i dati pubblicati dal CENSIS, il 32% del totale dei nuovi nati a Roma nel 2014 ha genitori stranieri) rimane alta l'intensità dei flussi in ingresso, prevalentemente composti da giovani in età lavorativa.

Oltre al carattere composito dei percorsi migratori e di insediamento, l'area romana continua ad essere caratterizzata da simile eterogeneità anche per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera, specie in relazione ai paesi di provenienza. Nello specifico, l'Europa è ancora il continente dal quale provengono la maggior parte degli stranieri residenti, rappresentando il 47,9% del totale

della popolazione straniera a Roma a fronte di un 33% di cittadini asiatici e del 9,4% provenienti dall'Africa e 9,1% dall'America del Sud (Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Statistica e Censimento Comune di Roma, 2013).

L'analisi per genere e nazionalità mostra come la componente femminile risulti quella maggioritaria in molte comunità straniere: nelle comunità provenienti dall'America meridionale la percentuale delle donne è pari al 62,4%; tra gli europei la componente femminile ammonta invece al 58,7%. Di segno opposto è il dato relativo agli stranieri del continente africano, ove la componente maschile (61,6%) prevale su quella femminile.

Mentre la composizione per genere della popolazione straniera tende a mantenersi stabile negli anni (attestandosi all'interno di un'equa ripartizione), aumenta il peso della componente giovane e in età lavorativa: secondo i dati ISTAT del 2015, infatti tra i migranti presenti a Roma 60.882 (16,8%) hanno meno di 18 anni e 163.645 (45%) sono gli stranieri con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni.

Una struttura dell'età spostata verso le classi più giovani deve essere imputata a due diversi fenomeni: da un lato l'aumento dei ricongiungimenti familiari e delle nascite, il che conferma la tendenza alla stabilizzazione e radicamento delle comunità straniere sul territorio; dall'altro la persistenza delle motivazioni economiche come spinta prevalente dei flussi, le quali coinvolgono soprattutto giovani in età lavorativa (spesso altamente istruiti) che, non trovando sbocchi lavorativi nel proprio paese, migrano nel tentativo di inserirsi nel mercato del lavoro dei paesi di accoglienza.

A ciò si aggiungano i flussi sempre più consistenti di richiedenti e titolari di protezione internazionale che più di prima affluiscono al territorio cittadino e provinciale per effetto sia dell'ingresso – a partire dal marzo 2014 – di Roma Capitale nello SPRAR-*Sistema Nazionale di Protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati*, sia per effetto dell'apertura di molteplici centri su iniziativa della Prefettura di Roma per dare risposta alle esigenze di accoglienza dovute ai numerosi sbarchi di profughi sulle nostre coste.

A fronte di una così significativa e variegata presenza di migranti e protetti internazionali, per quanto il panorama della Capitale si può ritenere migliore di quello nazionale per il peso maggiore del settore terziario, il mercato del lavoro italiano offre ai cittadini stranieri un segmento ristretto di occupazioni, prevalentemente nelle posizioni occupazionali a più bassa qualifica: secondo l'osservatorio Romano delle Migrazioni (Rapporto 2013) il 53 % degli stranieri svolge professioni non qualificate e solo il 9% ha professioni tecniche o qualificate. Caratteristica comune delle professioni più diffuse, quali collaboratore domestico, assistente familiare, manovale edile, etc. sono il richiedere soprattutto impegno fisico e resistenza, delineando un quadro complessivo del mercato del lavoro caratterizzato da segregazione occupazionale.

Oltre alle difficoltà connesse al lavoro, un altro nodo critico del percorso di integrazione socio-economica affrontato dagli stranieri a Roma consiste nell'accesso ad un alloggio, sia esso un centro di accoglienza o un alloggio autonomo.

Nel primo caso, come si diceva, dal 1° marzo 2014 Roma Capitale è entrata a pieno titolo a far parte dello SPRAR con la conseguenza che attualmente nel territorio cittadino 3257 posti in accoglienza sono riservati a richiedenti e titolari di protezione internazionale (Fonte: Rapporto Annuale SPRAR 2014), mentre per le altre tipologie di migranti presenti sul territorio e privi di un alloggio, Roma Capitale ha a disposizione ulteriori 980 posti. La permanenza media nei centri SPRAR varia da 6 mesi ad un anno, periodo durante il quale lo straniero dovrebbe riuscire a rendersi economicamente autonomo. Nell'altro caso, le difficoltà derivano principalmente dalle peculiarità del mercato degli affitti locali e dalle frequenti diffidenze da parte dei proprietari di casa nei confronti di possibili inquilini stranieri, i quali si trovano a sperimentare una discriminazione in ingresso ingiusta nonché molto dolorosa e demotivante.

Le difficoltà di inserimento lavorativo e le difficoltà di ottenere un contratto di affitto per un alloggio autonomo, dilatano i tempi necessari a completare il percorso di integrazione ed autonomia dei migranti e dei protetti internazionali a Roma. La fuoriscita dal circuito dell'accoglienza assistita si presenta nella maggior parte dei casi molto complessa e sempre più mette in evidenza la necessità di creare alloggi di transizione ovvero in semi-autonomia che diano ai migranti ed ai protetti internazionali la possibilità di completare il proprio percorso di inclusione socio-economica per rendersi finalmente indipendenti.

Oltre a casa e lavoro, alcune ricerche svolte sul territorio (Caritas, IREF, IRES) hanno evidenziato ulteriori difficoltà strettamente collegate alla scarsità delle politiche di inclusione sociale e alle difficoltà di accesso alle opportunità formative. Molti sono i problemi concreti che rendono particolarmente gravosa la vita quotidiana dei migranti: la scarsa conoscenza dei servizi territoriali, delle istituzioni e della normativa del paese ospitante, le difficoltà di carattere linguistico, la mancanza di una rete sociale di sostegno, il peso della lontananza delle amicizie e degli affetti e all'atteggiamento di diffidenza diffuso nella società ospitante.

Data la complessità del fenomeno e dei bisogni appare evidente che la popolazione straniera è potenzialmente un segmento fragile della popolazione, per cui il Terzo Settore assume una funzione piuttosto duttile e trasversale ai differenti ambiti che caratterizzano questa presenza nel contesto romano. I servizi offerti dalle numerose organizzazioni che operano nel settore dell'immigrazione e dell'asilo, intervengono in vari ambiti (lavoro, salute, alloggio, formazione, informazione, alimentazione, vestiario, ecc.) che si rivelano essenziali per agevolare le condizioni di vita e la permanenza degli stranieri, anche se non sempre sono sufficienti a far raggiungere loro la piena integrazione.

6.3 I servizi per immigrati e protetti internazionali sul territorio di Roma

Il territorio romano si è dotato negli anni di una rete di attori sociali, composta da enti pubblici ed enti del privato sociale che a vario titolo e in diversa misura erogano servizi in favore degli stranieri nel territorio romano.

Qui di seguito si riportano i principali enti che rientrano nella complessa rete di collaborazioni della Caritas di Roma.

- **Centri di Accoglienza:** a partire dal 1° marzo 2014 il circuito dell'accoglienza nella capitale si è notevolmente ampliato, contando 3257 posti in accoglienza finanziati dallo SPRAR e quindi riservati a richiedenti e titolari di protezione internazionale. Per le altre tipologie di migranti presenti sul territorio e privi di un alloggio, Roma Capitale ha a disposizione ulteriori 980 posti coordinati direttamente dal Comune di Roma, attraverso l'Ufficio Immigrazione. Infine, vi sono i centri di accoglienza aperti su bando diretto della Prefettura di Roma per dare risposta alle esigenze di accoglienza dovute alle varie ondate di profughi in arrivo sulle nostre coste, che ospitano ca. 700 persone. Tali strutture si differenziano per capacità di accoglienza, per servizi e benefits erogati ed in base alla tipologia dell'utenza ospitata: uomini singoli; donne singole; interi nuclei familiari; donne con bambini. Oltre all'accoglienza residenziale, i centri offrono un primo orientamento ai servizi presenti sul territorio, indirizzando gli ospiti in base ai bisogni e necessità.
- **Enti pubblici** competenti rispetto all'ingresso e al soggiorno degli stranieri: Ufficio Stranieri della Questura di Roma; Prefettura - Sportello Unico per l'Immigrazione di Roma.
- **Enti pubblici e privati** impegnati nell'inserimento lavorativo: i CPI (Centri per l'impiego) hanno la funzione di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, erogando inoltre orientamento e consulenze alla formazione e al lavoro. Ufficio Provinciale del Lavoro e COL (Centri di Orientamento al Lavoro del Comune di Roma) che erogano servizi di informazione e orientamento al lavoro, redazione CV, bilancio di competenze ad italiani e stranieri, percorsi di counselling individuale, seminari formativi sulle tecniche di ricerca lavoro e – fungendo da ente promotore – attivano tirocini formativi in azienda. Il servizio Informagiovani di Roma Capitale si rivolge ai giovani d'età compresa tra i 14 e i 35 anni e nasce allo scopo di orientare e informare, diffondere le opportunità, ampliare le possibilità di scelta dei ragazzi. Patronati sindacali (CGIL, CISL, UIL, ACLI, API COLF, etc.) che, con specifici uffici dedicati all'utenza straniera, offrono assistenza e consulenza su questioni fiscali e retributive ma anche informazione su servizi pubblici che il territorio offre e sulle possibilità di accesso ai medesimi.
- **Enti preposti alla formazione professionale:** i CTP (Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta) che hanno lo scopo di coordinare le offerte di istruzione e formazione programmate sul territorio e destinate alla popolazione adulta. Organizzano corsi di alfabetizzazione e corsi per l'acquisizione delle competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Il CEFME (Centro Formazione Maestranze Edili), ente per la formazione professionale di Roma e Provincia. Organizza corsi di formazione professionale gratuiti rivolti a disoccupati ed eroga, inoltre servizi di informazione, orientamento e assistenza all'inserimento lavorativo rivolti ad italiani e stranieri. Fondazione "Il Faro" organizza corsi di formazione professionale soprattutto nell'ambito alberghiero e della ristorazione. CEPESAG - Università Cattolica del Sacro Cuore organizza corsi per assistenti agli anziani. Enti privati che erogano corsi di formazione professionale in linea con il mercato del lavoro quali: l'UET, l'ANCI-ANPA, il CIOFS, il CTS, etc.
- **Enti che erogano servizi dedicati ai richiedenti protezione internazionale:** Associazione Centro Astalli: è la sede italiana del Jesuit Refugee Service ed è rivolta soprattutto a richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione sussidiaria e umanitaria. Eroga servizi di accoglienza, assistenza legale, orientamento al lavoro e alla formazione professionale. CIR (Consiglio Italiano per Rifugiati): ente morale – onlus il cui obiettivo è quello di coordinare e potenziare le azioni in difesa dei diritti di rifugiati e richiedenti asilo poste in essere

dagli organismi e dalle associazioni impegnate nel settore. Eroga inoltre servizi di assistenza: orientamento legale; consulenza per ricorsi; assistenza sociale ed è impegnato nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica con ricerche, conferenze, convegni ecc.. Federazione Chiese Evangeliche, offre orientamento sociale e legale.

- **Enti che erogano servizi per il sostegno delle famiglie e minori:** Consultorio Familiare Policlinico A. Gemelli "Centro Madre-Bambino", che offre servizi di sostegno alla genitorialità; lo "Sportello Salvamamma" sostiene le famiglie socialmente fragili attraverso la distribuzione di alimenti (latte, omogeneizzati), pannolini e vestiario per bambini; L'Asilo nido "Piccolo Mondo" della Caritas di Roma; l'Asilo nido "Nido d'ape" che accoglie minori da 0-3 anni, inoltre l'Associazione dispone di una casa famiglia per l'accoglienza di mamme sole con minori; **Centri Ascolto Parrocchiali:** attraverso l'opera di personale volontario forniscono assistenza e sostegno soprattutto nella prima fase di insediamento nella società d'immigrazione.

6.4 La Caritas per i protetti internazionali e i migranti a Roma

La Caritas Diocesana di Roma, attraverso il suo ente gestore CRS-Cooperativa Roma Solidarietà, dispone di una struttura ampiamente consolidata e capillarmente diffusa sul territorio.

La rete territoriale si compone di 5 Aree, divise in base all'ambito di intervento: Area Immigrati, Area Sanitaria, Area Ascolto e Accoglienza e Mense, Area Minori, Area AIDS. Esse, oltre a gestire i rispettivi servizi, svolgono un ruolo di coordinamento e aggregazione con i Settori che operano trasversalmente alle aree, ossia Settore Territorio, Settore Volontariato, Settore Educazione alla Pace e alla Mondialità, Settore Carceri, Settore Progetti, Settore Raccolta Fondi.

Insieme costituiscono una rete di oltre 39 centri operativi, assicurando una presenza capillare e offrendosi come luoghi privilegiati di osservazione dei mutamenti delle necessità e bisogni.

In particolare l'Area Immigrati si pone come obiettivo l'accoglienza e all'integrazione dei cittadini stranieri, con finalità di conoscere e far conoscere il fenomeno dell'immigrazione, di offrire un aiuto concreto alle persone bisognose in termini di prima e di seconda accoglienza, di sensibilizzare le istituzioni pubbliche e di contribuire ad un'evoluzione legislativa in grado di favorire l'inserimento degli immigrati nel contesto territoriale della Capitale.

Il primo e ormai storico servizio rivolto agli stranieri, il Centro Ascolto Stranieri, fu fondato nel 1981 quando il fenomeno dell'immigrazione iniziava appena ad acquisire una certa consistenza (si pensi che il primo ufficio comunale per migranti fu istituito solo nel 1992). Il Centro Ascolto Stranieri nacque come servizio specificamente dedicato a stranieri e protetti internazionali da un progetto dell'allora direttore, Mons. Luigi Di Liegro, grazie alla continua attenzione della Caritas verso i bisogni sociali e le nuove forme di povertà.

A pochi anni di distanza e iniziando da subito ad operare in sinergia, al Centro di Ascolto si è aggiunto il Centro Accoglienza "Monteverde", nato nel 1986 nel quartiere "Colli Aniene" spostatosi da alcuni anni a Monteverde. La casa, oggi inserita nel circuito di Accoglienza Sprar, è destinata ad accogliere ed ospitare 30 donne richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, lavorando sulla costruzione di reti territoriali. L'obiettivo principale del servizio è offrire a donne che abbiano vissuto esperienze traumatizzanti, uno spazio che favorisca il loro inserimento sociale, attraverso azioni di sostegno ed un ambiente protetto che le aiuti a recuperare le energie positive e canalizzarle verso il raggiungimento di obiettivi nel breve, medio e lungo termine.

Nel 1999 nasce il Centro di Accoglienza "Ferrhotel" inizialmente per ospitare utenti stranieri con progetto di avviamento ad un percorso lavorativo. Negli anni successivi, a seguito dei cambiamenti e delle esigenze del territorio romano, il "Ferrhotel" ha registrato, tra le persone accolte, il 90% di richiedenti e titolari protezione internazionale. Il Centro Accoglienza, fin dall'inizio, ha operato in convenzione con l'Ufficio Immigrazione (U.I.) del Comune di Roma inizialmente per un progetto d'accoglienza con orario pomeridiano-notturno (H12). Dal 7 febbraio 2011, sempre secondo le indicazioni del nuovo bando dell'U.I., il Centro ha iniziato a lavorare in regime di H24 ampliando anche la tipologia di servizi offerti agli ospiti. Dal primo marzo 2014, come si è detto, il Centro "Ferrhotel" è entrato nello SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti asilo e Rifugiati) accogliendo così esclusivamente richiedenti e titolari protezione internazionale.

Ad oggi, ampliando il suo raggio di azione e diversificando i servizi, l'Area Immigrati della Caritas di Roma si compone complessivamente di 7 servizi, tra cui - oltre a quelli già citati e agli alloggi di convivenza di cui si dirà

di seguito - il Centro Ascolto di Ostia e un servizio socio-educativo per minori, l'Asilo Nido Piccolo Mondo, entrambi aperti sia ad italiani che a stranieri.

Ciascuna delle strutture ha un organico composto sia da volontari che da operatori professionali oltre alla presenza costante di stagiaires e di tirocinanti provenienti da corsi specialistici e master universitari. I servizi sono in collegamento strutturato tra di loro, operando in maniera sinergica per accrescere la capacità di risposta ai bisogni degli utenti, anche in termini di qualità e di efficacia. L'Area Immigrati, inoltre, è organicamente collegata anche con i servizi delle altre aree Caritas (Area Sanitaria, Area Ascolto, Accoglienza e Mense ecc.)

La capacità di ascolto ed interpretazione delle dinamiche del territorio ha portato alla consapevolezza dell'urgenza di strutture di seconda accoglienza per migranti; in risposta a questo bisogno sono state avviati due alloggi di convivenza/semi-autonomia. Il primo, aperto nella primavera del 2014, è situato a Roma nel quartiere di Colli Aniene (IV Municipio) ed è rivolto a 7 donne migranti regolari, richiedenti e titolari di protezione internazionale, sole e lavoratrici. Il secondo, attivo dall'estate 2015, è rivolto a 10 uomini singoli, migranti regolari o titolari di protezione internazionale, lavoratori ed è situato a Roma nel quartiere Tuscolano (VII Municipio) in un'ala separata del Centro di accoglienza "Ferrhotel". Entrambe le strutture sono dotate sia di stanze private con bagno che di spazi comuni e permettono agli ospiti di sperimentare l'indipendenza, gestendo in maniera autonoma la struttura e compartecipando alle spese tramite la divisione in parti uguali delle utenze e il versamento di una quota minima di affitto.

L'Area Immigrati inoltre vanta una pluriennale esperienza nella promozione e gestione di progetti finanziati da fondi europei, nazionali (come fondi FER e FEI del Ministero dell'Interno) o locali (Regione Lazio e Comune di Roma), finalizzati all'integrazione sociale e lavorativo degli stranieri, soprattutto appartenenti alle categorie più vulnerabili, quali rifugiati, protetti internazionali, nuclei monoparentali. Il Centro Ascolto Stranieri con i suoi servizi specifici e operatori specializzati rappresenta il fulcro della progettazione e esecuzione operativa dei progetti.

Di tutti i servizi dell'Area Immigrati, sopra descritti, saranno sede operativa del presente progetto di servizio civile solo il Centro di accoglienza "Ferrhotel" e l'attiguo servizio di semi-autonomia di recente avvio.

1. Il Centro d'Accoglienza "Ferrhotel" entrato come si è detto dal 1° marzo 2014 nello SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti asilo e Rifugiati) accoglie esclusivamente richiedenti e titolari protezione internazionale. Esso ospita 54 uomini singoli che possono essere accolti per un periodo di 6-9 mesi in regime di H24. Nel 2014 il Ferrhotel ha accolto 150 ospiti, ovvero 96 dimessi nell'anno più 54 presenti al 31 dicembre 2014. Queste persone sono provenienti maggiormente da Afghanistan, Bangladesh, Pakistan, Gambia e Mali, con un'età media di 28,3 anni e - fino al marzo 2014 - con diverse tipologie di permesso di soggiorno. Inoltre, dal 4 gennaio al 31 luglio 2014 il "Ferrhotel" ha dato disponibilità alla Prefettura di Roma di n. 8 posti letto per l'accoglienza nell'ambito del programma nazionale "Mare Nostrum" iniziato ad ottobre del 2013. Infine, il 30 giugno 2014 si è concluso un'ulteriore progetto di accoglienza (S.P.E.S. - Sostegno Psicologico e Sociale) dedicato a richiedenti e titolari di protezione internazionale vulnerabili (vittime di violenza e/o tortura, disagio mentale e disabilità fisiche), co-finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati, durato complessivamente 3 anni durante i quali sono state accolte, 68 persone tra cui anche 11 donne.

Il Centro "Ferrhotel" offre ai suoi ospiti diverse attività alcune specifiche allo status giuridico (richiedente protezione o titolare di protezione), altre comuni a tutti gli ospiti.

Attività di ascolto, accoglienza e orientamento. In ottemperanza alle Linee Guida dello SPRAR, il "Ferrhotel" fornisce ai richiedenti asilo l'accoglienza nel Centro fino all'audizione presso la Commissione Territoriale e fino a 6 mesi dopo la notifica della decisione sulla domanda di asilo, se all'ospite è riconosciuta la protezione internazionale. Se invece la decisione della Commissione Territoriale è negativa e il richiedente presenta un ricorso, le dimissioni dall'accoglienza intervengono non appena il ricorrente riceve il permesso di soggiorno per richiesta asilo-attività lavorativa. Si può concedere un'eventuale proroga di altri sei mesi, per un periodo massimo di accoglienza di 18 mesi, per motivi legati a questioni di salute e/o di lavoro/formazione.

Durante la permanenza ogni ospite deve seguire un percorso progettuale cadenzato in diverse fasi e momenti: dal colloquio di ingresso che costituisce il primo filtro, per capire se ci sono le condizioni per l'accoglienza in merito all'accettazione del regolamento e degli orari del Centro. Il percorso progettuale dell'ospite prevede poi, dopo un breve periodo dal momento dell'ingresso, un colloquio d'inquadramento che costituisce il primo momento strutturato in cui l'operatore cerca di concordare il progetto d'accoglienza con l'ospite delineando gli obiettivi che dovrà perseguire e fornendo i vari orientamenti: linguistico, legale, formativo - lavorativo; sanitario, oltre chiaramente all'orientamento sul territorio se necessario. Con lo SPRAR, vengono inseriti dei benefits che facilitano, rispetto agli anni precedenti, la vita al Centro e nella città di Roma, come ad esempio la

tessera metribus gratuita per tutti e il pocket money di €1.50 pro capite/pro die e, a livello progettuale, sostegno economico a corsi di formazione, tirocini, borse lavoro e aiuto all'autonomia alloggiativa.

Nello specifico:

ORIENTAMENTO E ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA. Dal momento che quasi la metà delle persone accolte al "Ferrhotel" sono seguite da almeno uno specialista, il lavoro nell'ambito della salute riguarda principalmente l'orientamento e/o l'invio a:

- Poliambulatorio Caritas per le visite mediche di ingresso e per la valutazione specialistica per alcune patologie, principalmente nelle situazioni ove l'ospite non possiede ancora l'iscrizione al SSN.

- Servizio "Ferite invisibili" della Caritas di Roma e Centro SA.MI.FO. (Salute Migranti Forzati) gestito dalla ASL RM/A in collaborazione con l'Associazione Centro Astalli, sia per una prima valutazione psichiatrica che per l'assistenza psicologica e psichiatrica.

- ASL, ambulatori specialistici e strutture ospedaliere sul territorio per visite specialistiche ed esami diagnostici; per i casi particolari viene effettuato anche l'accompagnamento presso le strutture sanitarie.

Tra le attività sulla salute, oltre all'orientamento e all'invio per fare sia codice fiscale che tessera sanitaria ed esenzione al ticket a tutti gli ospiti, con l'inserimento nello SPRAR è stato inoltre possibile potenziare il sostegno economico per l'acquisto dei farmaci e altri prodotti per la cura. Durante l'anno vengono infine organizzati degli incontri formativi di educazione all'igiene e alla salute.

corsi di lingua italiana. Gli utenti del Ferrhotel usufruiscono di un corso specifico di lingua e cultura italiana organizzato presso la Scuola di Italiano del Centro Ascolto Stranieri di via delle Zoccolette 19 ed attivato ad hoc per gli ospiti dei due Centri SPRAR "Ferrhotel" e "Monteverde". La scuola è aperta 5 giorni alla settimana ed offre corsi di livello base (A1 e A2). Qualora tra i beneficiari ci dovessero essere anche analfabeti (funzionali o totali) essi vengono inseriti in classi specifiche presenti presso la Scuola di Italiano. Inoltre, a rafforzamento di tale attività, all'interno del Centro "Ferrhotel" vengono organizzate in modo sistematico con un calendario settimanale (3 volte a settimana) lezioni di lingua e cultura italiana grazie all'ausilio dei volontari che operano nel Centro, sia attraverso corsi individuali che di gruppo. Durante l'anno vengono inoltre organizzate degli incontri formativi di educazione alla cittadinanza. Gli ospiti vengono infine orientati all'iscrizione presso i CTP competenti per il conseguimento della Licenza media o delle certificazioni linguistiche.

ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE. Ai richiedenti protezione internazionale ospiti del "Ferrhotel" viene garantito un supporto legale all'iter di riconoscimento dello status di protetto internazionale, nonché – ove necessario – assistenza per la presentazione del ricorso avverso la decisione negativa. Per richiedenti e titolari di protezione internazionale è previsto un supporto legale per le pratiche di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno ovvero per il ricongiungimento familiare.

ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO. Gli ospiti del centro di accoglienza beneficiano inoltre di un'attività di orientamento alla formazione e al lavoro in collaborazione con il Settore lavoro del Centro Ascolto Stranieri di Via delle Zoccolette e con i servizi pubblici del territorio, Centri per l'Impiego e Centri di Orientamento al Lavoro. L'attività svolta nel "Ferrhotel" prevede un supporto per: redazione/aggiornamento di CV ad opera di volontari/operatori; riconoscimento titoli di studio; ricerca lavoro; mach domanda/offerta di lavoro; supporto nell'attività di ricerca lavoro tramite la pubblicazione di annunci due volte a settimana sulla bacheca del Centro. Si svolge inoltre un'opera d'informazione e di orientamento personalizzato, attraverso incontri individuali, al fine di sostenere ed accompagnare gli utenti nel loro percorso d'inserimento socio-lavorativo. L'obiettivo principale è quello di fornire un'informazione corretta ed efficace, pensata sui reali bisogni di coloro che chiedono aiuto. Durante il colloquio si costruisce il percorso formativo e lavorativo delle persone nel paese d'origine e in Italia. Si valorizzano inoltre competenze ed abilità pregresse, si prendono contatti diretti e si inviano curricula ad aziende e datori di lavoro di cui si ha notizia mediante stampa specializzata e siti internet dedicati, si consigliano percorsi formativi e di riqualificazione personale e quando è necessario corsi di lingua italiana. Si cerca infine di fornire strumenti validi attraverso i quali la persona possa intraprendere un percorso autonomo d'inserimento come l'iscrizione e fornendo supporto economico per la frequenza di corsi di formazione, tirocini e borse lavoro.

ATTIVITÀ LUDICO RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE. Per gli ospiti del Centro "Ferrhotel" vengono organizzate periodicamente, secondo calendari prefissati, diverse attività ludico ricreative volte alla socializzazione degli ospiti, sia tra loro – vista l'eterogenea composizione – sia con gli operatori e con il territorio in cui sorge il Centro. In particolare si organizzano: serate cinema nella sala TV comune; partite di calcetto presso l'oratorio della parrocchia di San Gaspere del Bufalo (Arco di Travertino); laboratori di animazione, cucina, musica e geografia. Nel Centro vi sono inoltre spazi attrezzati quali una piccola palestra, una sala ricreativa con calcio balilla e tavolo da ping pong ad uso di tutti gli ospiti.

2. L'alloggio di convivenza/semi-autonomia di Via del Mandrione, 291. Attivo dall'estate 2015, per uomini migranti regolari o titolari di protezione internazionale, soli e lavoratori è situato a Roma in via del Mandrione,

291 e allocata al piano terra del Centro di Accoglienza “Ferrhotel” da cui è separato essendo dotato di un accesso indipendente, tale da garantire il massimo grado di privacy ed indipendenza. La struttura, dotata sia di stanze private con bagno interno che di spazi comuni (cucina, sala da pranzo, living room e locale lavanderia), può ospitare fino a 10 uomini e permette agli ospiti di sperimentare l’indipendenza, gestendo in maniera autonoma la struttura e partecipando alle spese tramite la divisione in parti uguali delle utenze e il versamento di una quota minima di affitto.

Attraverso questa struttura in semi-autonomia la Caritas di Roma si propone di offrire un’opportunità di alloggio a quanti vengono dimessi dal circuito dell’accoglienza SPRAR o dell’accoglienza ordinaria e, pur lavorando, non sono ancora in grado di provvedere autonomamente alle spese di un alloggio indipendente a causa delle difficili condizioni di accesso alla casa incontrate in modo particolare dagli stranieri. L’alloggio di convivenza è quindi pensato sia per i titolari di protezione internazionale in dimissione dal Centro “Ferrhotel”, sia per quanti hanno un permesso di soggiorno per motivi diversi dalla protezione internazionale ed hanno bisogno di un’accoglienza di secondo livello per completare il loro percorso di inserimento socio-economico.

Attività di ascolto e INSERIMENTO in semi-autonomia. L’inserimento dei destinatari nell’alloggio di convivenza, per un periodo di tempo concordato non superiore a 18 mesi, avviene attraverso un colloquio con l’assistente sociale del Centro di Ascolto Stranieri che mira a comprendere se ci sono le condizioni per l’avvio di un percorso in semi-autonomia (regolarità del soggiorno, attività lavorativa che - per quanto precaria - dà alla persona un reddito mensile minimo, volontà di perseguire l’obiettivo di una vera autonomia, etc.). Lo straniero all’ingresso nella struttura deve accettare e sottoscrivere il regolamento che detta le regole e gli orari della convivenza, fissa le modalità di gestione condivisa della struttura e della partecipazione alle spese di affitto e utenze.

ATTIVAZIONE DI percorsi di orientamento ed inserimento sociale. Per ogni ospite inserito in semi-autonomia viene elaborato un percorso di accompagnamento sociale e lavorativo finalizzato al miglioramento della condizione occupazionale, all’aumento delle conoscenze relative alle risorse e opportunità offerte dal territorio, e al rafforzamento della consapevolezza nella gestione di una vita autonoma dentro e fuori le mura domestiche. Coerentemente con l’idea della semi-autonomia, questi interventi non si configurano come un sostegno educativo ad alta intensità quanto piuttosto come un supporto di informazione, competenze e pratiche per il perseguimento della completa autonomia. Gli ospiti della struttura in semi-autonomia sono inoltre assistiti nell’orientarsi nel mercato immobiliare di Roma e provincia per agevolare la stipula di contratti di affitto di alloggi autonomi alla fine del periodo di accoglienza nell’alloggio di convivenza.

6.5 Analisi del bisogno

Nel 2014 il Centro “Ferrhotel” ha accolto 150 ospiti, di cui 96 dimessi nell’anno più 54 presenti al 31 dicembre 2014. Gli ospiti dimessi rappresentavano 27 diverse nazionalità, con un’età media di 28,3 anni. La permanenza media degli ospiti nel Centro al 31 dicembre 2014 è stata pari a 262,5 giorni (nel 2013 era stato di 272,5 giorni e nel 2012 era stato di 198,8 giorni), confermando la tendenza degli anni precedenti che descriveva un tipo d’accoglienza che era orientata a fruire di un periodo di accoglienza da 6 a 9 mesi. Tra i 96 ospiti dimessi si ricorda che fino al 31 marzo 2014 vi erano differenti tipologie di permessi di soggiorno, per cui anche ex minori, attesa occupazione e lavoro. Dal 1° aprile 2014 in poi – in quanto Centro SPRAR – il 100% delle persone accolte nel “Ferrhotel” erano richiedenti e titolari protezione internazionale e di nuovo in prevalenza giovani (il 70% degli ospiti aveva meno di 30 anni).

La composizione per status giuridico ed età degli ospiti del Centro di Accoglienza “Ferrhotel” e la mutata natura dell’accoglienza stessa, fa emergere le seguenti **aree di bisogno**:

6.5.1 Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario degli ospiti del “Ferrhotel”

Da quando il Centro “Ferrhotel” è entrato a far parte del circuito di accoglienza dello SPRAR sono aumentati gli ingressi di nuovi ospiti richiedenti asilo i quali hanno esigenze del tutto particolari rispetto alla tipologia di stranieri precedentemente accolta.

I richiedenti asilo, infatti, sono per lo più in Italia da poco tempo e sono trasferiti a Roma direttamente dai luoghi di sbarco nel Sud Italia. Essi hanno quindi una scarsa se non nulla conoscenza della lingua italiana, necessitano di essere orientati tanto in merito ai diritti e doveri di cui sono titolari, quanto in merito alla conoscenza e all’accesso ai servizi pubblici essenziali del territorio.

Con riferimento al bisogno di apprendimento della lingua italiana, stante i paesi di provenienza dei richiedenti protezione crescente è anche la presenza di analfabeti totali o funzionali (14%). Questo dato è confermato anche dal forte incremento negli ultimi anni di richieste di corsi specifici per analfabeti arrivate alla Scuola di Italiano del Centro di Ascolto Stranieri della Caritas di Roma, che nel 2014 ha registrato ben 100 iscritti nelle sole classi di pre-alfabetizzazione su un totale di 422 allievi. È pertanto aumentata anche l’esigenza di avere

mediatori linguistico-culturali per condurre sia i colloqui di ingresso che i colloqui d'inquadramento in modo approfondito, al fine di concordare al meglio il progetto d'accoglienza con l'ospite, delineando insieme gli obiettivi che dovrà perseguire nel percorso personalizzato.

Ciò che si ritiene importante è infatti riuscire a fornire a ciascuna persona una risposta differenziata in base alla propria peculiare situazione di partenza.

Per questo motivo, parallelamente alla risposta ai bisogni primari degli ospiti (vitto, alloggio, vestiario etc.), è necessario operare al fine di rendere più consapevoli gli utenti ed implementare il loro grado di autonomia nella gestione dei rapporti con i servizi sociali pubblici e territoriali, intessendo un costante lavoro di rete che ponga al centro, in quanto soggetto attivo e non beneficiario passivo, l'utente e le sue potenzialità.

Tra gli ospiti accolti al "Ferrhotel" rimane inoltre prevalente il dato (54%) relativo alle persone accolte che presentano problemi sanitari specifici, tra cui anche ospiti che presentano un disagio mentale più o meno grave. Questi ultimi non sempre sono già in carico ad un Centro di Salute Mentale afferente ad una delle ASL di Roma, e a volte non sono neanche seguiti da uno specialista.

In aggiunta, nel 2014, si è registrato un notevole aumento di ricoveri ospedalieri con conseguente gestione di convalescenze, alimentazioni con diete particolari, etc.

È evidente che gli ospiti con problematiche snaitarie hanno bisogno di azioni di assistenza ed accompagnamento individuali che richiedono spazi e tempi dedicati, cui le ordinarie risorse umane impiegate nel Centro di Accoglienza non sempre riescono a far fronte. Per lo più si finisce con il lavorare sul contenimento, mentre sarebbe auspicabile costruire, in sinergia con i servizi pubblici preposti, percorsi di cura e riabilitazione psico-fisica finalizzati - ove ciò è possibile - all'inserimento socio-economico degli ospiti, ovvero nei casi più gravi all'inserimento in RSA o strutture dedicate.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, **i dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al **bisogno Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario** sono:

1. Nel 2014 57 ospiti del "Ferrhotel" hanno frequentato corsi di lingua italiana, di cui 14% corsi di pre-alfabetizzazione
2. Nel 2014 150 ospiti del "Ferrhotel" sono stati orientati/accompagnati ai servizi del territorio (iscrizione al SSN, CTP, CPI e COL, etc.)
3. Nel 2014 il 54% degli ospiti del "Ferrhotel" con problemi sanitari specifici è stato presi in carico da specialisti del SSN

6.5.2. Integrazione socio-lavorativa dei titolari di protezione internazionale ai fini delle dimissioni degli ospiti dal "Ferrhotel"

L'ospite del centro Ferrhotel ha la possibilità di usufruire dell'accoglienza almeno fino a 6 mesi dal riconoscimento della protezione internazionale. Dopo, tranne casi particolari, deve essere dimesso indipendentemente dal grado di autonomia socio-lavorativa raggiunto, quindi a prescindere dal fatto che abbia un lavoro che gli consenta di pagarsi un alloggio autonomo.

In proposito, tra i 150 ospiti complessivamente accolti al Ferrhotel nel 2014 (contando sia i dimessi che i presenti al 31/12/2014), il 38% ha prestato un'attività lavorativa mentre ancora usufruiva dell'accoglienza, senza però riuscire a mantenere il lavoro fino al momento dell'uscita dallo SPRAR, o perché il lavoro era a tempo determinato o perché si trattava di lavoro irregolare. Data la crisi del mercato, si è infatti registrato un aumento di lavoro in nero (18,7%) che non consente il consolidamento dei percorsi di autonomia.

Tra l'altro, se in passato gli stranieri che non riuscivano a trovare un alloggio autonomo potevano provare a ripresentare domanda per un posto nel circuito cittadino dell'accoglienza assistita, da quando quest'ultimo è entrato quasi totalmente nello SPRAR, ciò non è praticamente più possibile.

I protetti internazionali che fuoriescono dai centri SPRAR di Roma e provincia senza essere riusciti a completare il loro percorso di inserimento socio-lavorativo rappresentano un fenomeno non marginale con cui confrontarsi in quanto, non avendo spesso alternative, finiscono in situazioni abitative irregolari quali occupazioni, affitti in nero o sub-affitti speculativi. Paradossalmente basta che un ospite lasci il centro di accoglienza per una prova lavoro perché non abbia più diritto a rientrare nel centro di accoglienza qualora al termine la prova lavoro non andasse a buon fine.

Il momento delle dimissioni dall'accoglienza dal Centro "Ferrhotel" si presenta quindi sempre più problematico e fa emergere il bisogno di rafforzare le azioni volte all'integrazione socio-lavorativa messe in atto durante il periodo di accoglienza assistita non solo in favore dei protetti internazionali, ma anche in favore dei richiedenti protezione.

Il rafforzamento dell'insegnamento della lingua italiana e l'implementazione delle attività di orientamento alla formazione e al lavoro e delle opportunità di partecipazione a corsi di formazione professionale o a tirocini formativi e borse lavoro, è essenziale per accrescere il numero di coloro che al termine del periodo di accoglienza raggiungono un livello almeno sufficiente di autonomia.

Tra i 150 ospiti complessivamente accolti al Ferrhotel nel 2014 (contando sia i dimessi che i presenti al 31/12/2014), solo il 20% ha potuto usufruire di una qualche opportunità di formazione professionale (corso di formazione e/o tirocinio-borsa lavoro).

Sulla base dell'analisi sopra elencata, **i dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno **Integrazione socio-lavorativa** sono:

1. Nel 2014 il 61% degli ospiti del "Ferrhotel" ha usufruito di un orientamento al lavoro e alla formazione
2. Nel 2014 il 20% degli ospiti del Ferrhotel ha avuto accesso ad opportunità di formazione professionale (corsi, tirocini, borse lavoro)
3. Nel 2014 il 16,6% di protetti internazionali ospite del "Ferrhotel" è stato dimesso per una prova lavoro andata a buon fine

6.5.3 Sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa dei beneficiari della semi-autonomia

Secondo il Rapporto sulle locazioni 2013 prodotto da Nomisma e pubblicato dal Sole24 ore, Roma si conferma la città italiana con i canoni di locazione più alti in Italia (875 euro a fronte di un canone nazionale di 516 euro). In particolare, la crescita ha riguardato i monolocali e le soluzioni abitative di metratura ridotta (+9,3% contro il dato nazionale in calo del 4,3%), mentre un leggero calo si è registrato per i quadrilocali (-6,3% a fronte del -4,4% in Italia). A fronte di ciò il fenomeno della condivisione dell'appartamento da parte di 2 o più persone non legate da vincoli di parentela si è sempre più diffusa negli anni occupando ad oggi il 13% del totale degli affitti, in linea con il dato italiano e con uno scenario di crisi economica che, restringendo le possibilità economiche, spinge romani e non ad occupare singole stanze piuttosto che interi appartamenti.

Se dunque le condizioni di accesso alla casa sono difficili per tutti, per gli stranieri si aggiungono ulteriori ostacoli: da parte dei proprietari di casa spesso si registra una forte diffidenza nei confronti di possibili inquilini stranieri, con la conseguenza per questi ultimi di dover sperimentare una discriminazione in ingresso ingiusta nonché molto dolorosa e demotivante. Allo stesso tempo, la carenza di informazioni relative al contesto di arrivo e alle regole del mercato immobiliare, la carenza di alloggi sociali e il peso delle spese d'affitto sulle disponibilità economiche portano molti stranieri ad iniziare un percorso di autonomia abitativa per poi doverlo interrompere, proprio a causa dell'impossibilità di sostenerne il peso economico. Le conseguenze di queste difficoltà sono ben evidenziate dal dato relativo alle procedure in materia abitativa aperte presso la Sesta sezione civile del Tribunale di Roma (Area diritti immobiliari), dove circa l'80% di quelle riguardanti inquilini stranieri si riferiscono a sfratti per morosità.

Queste criticità spingono inevitabilmente molti cittadini stranieri verso situazioni abitative irregolari quali occupazioni, affitti in nero o sub-affitti speculativi, con effetti dopanti per l'intero mercato immobiliare. Inoltre, tale condizione di irregolarità diventa particolarmente dannosa in presenza di minori, laddove un ambiente domestico sereno e stabile rappresenta uno degli elementi a tutela del benessere psico-fisico del fanciullo.

Ulteriori conseguenze negative di queste condizioni ambientali avverse si ripercuotono, sul circuito dell'accoglienza, laddove il permanere di persone parzialmente autonome dal punto di vista economico non fa che sottrarre risorse di prima soglia a chi invece necessita di sostegno immediato e completo, prolungando l'esperienza della strada e delle occupazioni a chi, in egual misura rispetto agli altri, avrebbe diritto ad un posto letto.

Creare e/o potenziare soluzioni abitative di "seconda accoglienza" da destinarsi a chi, pur avendo già iniziato un percorso di inserimento lavorativo ha ancora bisogno di essere sostenuto per completarlo del tutto, rappresenta sia un'opportunità per accompagnare le persone verso la completa autonomia ed emancipazione dalla condizione di dipendenza e sia uno strumento per liberare parallelamente risorse per chi ancora non riesce a soddisfare autonomamente i bisogni primari.

Dai dati del "Ferrhotel" degli ultimi anni si evidenzia come oltre un terzo degli accolti potrebbe essere dimesso con soluzioni di semi-autonomia invece che continuare a restare nel centro fermando il turnover dell'accoglienza, dal momento che economicamente può sostenere una spesa di ca. 150,00-200,00 Euro

mensili per l'alloggio (canoni di affitto calmierati). Da quando il "Ferrhotel" è entrato nel sistema SPRAR può erogare anche contributi alloggio per favorirne la fuorisciuta.

Questi migranti e protetti internazionali che potrebbero essere inseriti negli alloggi di convivenza durante il periodo di semi-autonomia hanno comunque necessità di essere accompagnati nel loro percorso sociale e lavorativo soprattutto per migliorare/stabilizzare la condizione occupazionale iniziale, per aumentare le conoscenze relative alle risorse ed alle opportunità offerte dal territorio, oltre che per rafforzare la loro consapevolezza nella gestione di una vita autonoma dentro e fuori le mura domestiche. Di questo supporto fa parte anche l'attività di orientamento/accompagnamento al mercato immobiliare di Roma e provincia per agevolare la stipula di contratti di affitto di alloggi autonomi alla fine del periodo di accoglienza nell'alloggio di convivenza.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno **Sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa** sono:

1. Nel 2014 96 ospiti sono stati complessivamente dimessi dal "Ferrhotel"
2. Nel 2014 il 10,4% di protetti internazionali ospite del "Ferrhotel" è stato dimesso in condizione di autonomia

6.6 I destinatari e i beneficiari del progetto

I **destinatari diretti** del progetto sono sia i richiedenti e titolari di protezione internazionale ospiti del Centro di Accoglienza "Ferrhotel", sia quelli in uscita da altri centri SPRAR del territorio romano e i migranti regolari o protetti internazionali inseriti nell'alloggio di semi-autonomia di via del Mandrione, 291. Tenendo conto dei dati del 2014, complessivamente si fa riferimento ad un'utenza potenziale di almeno 150 persone.

Le attività del progetto vedranno invece come **beneficiari** tutta la rete degli attori presenti sul territorio romano e in particolar modo: le altre **associazioni**, le **pubbliche amministrazioni** e i **patronati** che operano in favore degli stranieri, migranti regolari e richiedenti o titolari di protezione internazionale.

7) Obiettivi del progetto:

In risposta al bisogno, emerso in fase di analisi, di **potenziare l'efficacia degli interventi di accoglienza per uomini singoli, richiedenti e titolari di protezione internazionale**, declinato nelle seguenti aree di bisogno:

- ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario degli ospiti del "Ferrhotel"
- integrazione socio-lavorativa dei titolari di protezione internazionale ospiti dal "Ferrhotel"
- sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa dei beneficiari della semi-autonomia

questo progetto declina i seguenti **Obiettivi specifici**:

AREA DI BISOGNO

Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario degli ospiti del "Ferrhotel"

Obiettivo: favorire l'efficacia degli interventi di accoglienza attraverso il miglioramento della conoscenza della lingua italiana, e dell'accesso ai servizi presenti sul territorio e della possibilità di accesso alle risorse.

Dati di partenza	Indicatori (situazione di arrivo)
- Nel 2014 57 ospiti del "Ferrhotel" hanno frequentato corsi di lingua italiana, di cui 14% corsi di pre-alfabetizzazione	Incremento del 40% dei percorsi per il potenziamento linguistico e/o l'emersione di bisogni specifici, finalizzati all'orientamento verso strumenti e servizi utili alla loro risoluzione
- Nel 2014 150 ospiti del "Ferrhotel" sono stati orientati/accompagnati ai servizi del territorio (iscrizione al SSN, CTP, CPI e COL, etc.)	Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% della capacità di primo accesso al servizio di ascolto, informazione e orientamento ai servizi del territorio in rete con il Centro Ascolto (servizi erogati, modalità di funzionamento etc.)

- Nel 2014 il 54% degli ospiti del "Ferrhotel" con problemi sanitari specifici è stato presi in carico da specialisti del SSN	Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% dei percorsi di cura e riabilitazione psicofisica e di accompagnamento dei casi sanitari verso la presa in carico da parte del SSN competente
---	--

AREA DI BISOGNO

Integrazione socio-lavorativa dei titolari di protezione internazionale ospiti dal "Ferrhotel"

Obiettivo: Favorire l'inserimento socio occupazionale degli ospiti attraverso l'implementazione delle attività di orientamento alla formazione e al lavoro e delle opportunità di partecipazione a corsi di formazione professionale o a tirocini formativi e borse lavoro

Dati di partenza	Indicatori (situazione di arrivo)
- Nel 2014 il 61% degli ospiti del "Ferrhotel" ha usufruito di un orientamento al lavoro e alla formazione	Aumento del 15 % nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di orientamento al lavoro
- Nel 2014 il 20% degli ospiti del Ferrhotel ha avuto accesso ad opportunità di formazione professionale (corsi, tirocini, borse lavoro)	Aumento del 10 % nell'anno del numero di ospiti che accedono ad opportunità di formazione professionale o a percorsi di inserimento lavorativo
- Nel 2014 il 16,6% di protetti internazionali ospite del "Ferrhotel" è stato dimesso per una prova lavoro andata a buon fine	Aumento del 15 % nell'anno del numero di ospiti che riescono ad effettuare una prova lavoro

AREA DI BISOGNO

Sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa dei beneficiari della semi-autonomia

Obiettivo: Favorire la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza assistita dei protetti internazionali per aumentare la capacità di turn over nel centro "Ferrhotel" attraverso il potenziamento di soluzioni abitative di semi-autonomia che accompagnino la persona verso la piena emancipazione socio-economica

Dati di partenza	Indicatori (situazione di arrivo)
- Nel 2014 96 ospiti sono stati complessivamente dimessi dal "Ferrhotel"	Aumento del 7% della capacità di turnover nell'accoglienza del "Ferrhotel"
- Nel 2014 il 10,4% di protetti internazionali ospite del "Ferrhotel" è stato dimesso in condizione di autonomia	Aumento del 10% del numero di ospiti dimessi dal "Ferrhotel" in condizione di autonomia

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

AREA DI BISOGNO

Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario degli ospiti del "Ferrhotel"

Obiettivo: favorire l'efficacia degli interventi di accoglienza attraverso il miglioramento della conoscenza della lingua italiana, e dell'accesso ai servizi presenti sul territorio e della possibilità di accesso alle risorse.

Situazione di arrivo	Attività	Descrizione attività
Incremento del 40% dei percorsi per il potenziamento linguistico e/o l'emersione di bisogni specifici, finalizzati all'orientamento verso strumenti e servizi utili alla loro risoluzione	A.1 Percorsi di alfabetizzazione linguistica	<p>Invio/iscrizione ai corsi di lingua italiana svolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Scuola di italiano del Centro Ascolto Stranieri che si articola in corsi di diverso livello prevedendo anche un corso dedicato agli analfabeti totali o funzionali. <p>Le lezioni, della durata di due ore, si tengono 5 volte a settimana.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presso la scuola d'italiano all'interno del Centro, organizzata in modo sistematico con un calendario che prevede 3 lezioni a settimana, sia con corsi individuali che di gruppo. - Presso i CTP per la frequenza dei corsi coordinati volti al conseguimento delle certificazioni linguistiche o della licenza media. <p>Presso le scuole gratuite dell'associazionismo Roma inserite nella Rete ScuoleMigranti.</p> <p>Attività di monitoraggio della frequenza da parte degli ospiti del "Ferrhotel" delle corsi di lingua italiana.</p>
Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% della capacità di primo accesso al servizio di ascolto, informazione e orientamento ai servizi del territorio in rete con il Centro Ascolto (servizi erogati, modalità di funzionamento etc.)	A.2 Servizio di Ascolto, orientamento e informazione	<p>L'attività di ascolto ed orientamento si svolge tramite colloqui individuali di due tipi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. In un primo momento gli ospiti del centro "Ferrhotel" sostengono un <i>colloquio di ingresso</i> conoscitivo, volto a stabilire se ci sono le condizioni per l'accoglienza (adesione al regolamento e agli orari del Centro, fruizione dei benefits previsti dallo SPRAR). 2. Il percorso progettuale dell'ospite prevede poi, un successivo <i>colloquio d'inquadramento</i> che costituisce il primo momento strutturato in cui l'operatore cerca di concordare il progetto d'accoglienza con l'ospite delineando gli obiettivi che dovrà perseguire e fornendo i vari orientamenti: linguistico per la scuola d'italiano; legale; formativo – lavorativo; sanitario, oltre chiaramente all'orientamento

		<p>sul territorio se necessario.</p> <p>Gli ospiti del Ferrhotel svolgono inoltre dei colloqui periodici, durante i quali, oltre ad approfondire la relazione di fiducia tra ospiti ed operatori, si effettua una continua verifica del percorso intrapreso.</p>
<p>Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% dei percorsi di accompagnamento dei casi sanitari verso la presa in carico da parte del SSN competente</p>	<p>A.3 Servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio</p>	<p>Oltre all'attività di orientamento ai servizi sanitari pubblici, gli ospiti vengono supportati – ove necessario – per l'iscrizione al SSN nazionale, per la scelta o il cambio del medico di base, l'eventuale richiesta di esenzione dal ticket, sia direttamente dagli operatori del centro sia attraverso l'invio al Poliambulatorio Caritas e alla ASL, agli ambulatori specialistici ed alle strutture ospedaliere sul territorio per visite specialistiche ed esami diagnostici.</p> <p>Ove necessario, è inoltre possibile procedere all'erogazione di contributi per spese mediche non coperte dal SSN.</p> <p>In caso di ricoveri ospedalieri, gli operatori sono impegnati nel monitoraggio e nella gestione della convalescenza (alimentazioni con diete particolari, accompagnamento presso le strutture sanitarie etc.) degli ospiti.</p> <p>Per gli ospiti con disagio mentale già in cura presso specialisti dei servizi pubblici competenti (DSM/CSM) viene svolta un'attività di monitoraggio dell'assunzione delle cure farmacologiche previste, del rispetto delle visite/appuntamenti periodici fissati dai medici curanti per i singoli ospiti e – ove necessario – l'accompagnamento dell'ospite presso i servizi stessi.</p> <p>Inoltre, vengono svolte azioni di assistenza ed accompagnamento individuali con spazi e tempi dedicati, volte a costruire, in sinergia con i servizi pubblici preposti, percorsi di cura e riabilitazione psico-fisica finalizzati - ove ciò è possibile - all'inserimento socio-economico degli ospiti, ovvero nei casi più gravi all'inserimento in RSA o strutture dedicate.</p>

AREA DI BISOGNO

Integrazione socio-lavorativa dei titolari di protezione internazionale ospiti dal "Ferrhotel"

Obiettivo: Favorire l'inserimento socio occupazionale degli ospiti attraverso l'implementazione delle attività di orientamento alla formazione e al lavoro e delle opportunità di partecipazione a corsi di formazione professionale o a tirocini formativi e borse lavoro

Situazione di arrivo	Attività	Descrizione attività
----------------------	----------	----------------------

<p>Aumento del 15 % nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di orientamento al lavoro</p>	<p>B.1 Servizio informativo e di orientamento al lavoro</p>	<p>L'orientamento al lavoro prevede un'attività di front office che comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accoglienza dei nuovi ospiti ed un primo orientamento svolto da un operatore del centro durante il colloquio di inquadramento. - Invio dell'ospite che ne abbia bisogno allo "Sportello lavoro", attivo presso il Centro Ascolto Stranieri. - L'individuazione dei bisogni espressi ed emergenti e il conseguente riconoscimento della strategia di orientamento al lavoro più utile da suggerire all'utente. - L'erogazione di una serie di informazioni utili in merito a servizi pubblici e privati operanti sul territorio per favorire l'integrazione lavorativa dei migranti. <p>L'attività prevede anche una fase di back office per il continuo aggiornamento delle risorse che vengono messe a disposizione degli ospiti del "Ferrhotel" tramite una bacheca fruibile da tutti.</p>
<p>Aumento del 10 % nell'anno del numero di ospiti che accedono ad opportunità di formazione professionale o a percorsi di inserimento lavorativo</p>	<p>B.2 Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale</p>	<p>Direttamente presso il centro di accoglienza o in rete con lo Sportello lavoro attivo presso il Centro Ascolto Stranieri, vengono svolti colloqui individuali di orientamento e sostegno nell'inserimento lavorativo con la promozione di tecniche di ricerca attiva del lavoro che prevede: la preparazione del Curriculum Vitae; l'utilizzo del computer e di internet per la ricerca di offerte di lavoro on-line; l'orientamento sui servizi per l'impiego presenti sul territorio romano.</p> <p>Si sostiene la formazione per la qualificazione o riqualificazione professionale degli utenti, tramite l'informazione relativa ai corsi professionali disponibili, i centri di formazione, il conseguimento dell'obbligo scolastico ecc.</p> <p>Per i soggetti più svantaggiati portatori di bisogni e difficoltà più complesse, si attivano dei percorsi individualizzati maggiormente strutturati, realizzati anche attraverso l'ausilio di risorse economiche e contributi disponibili grazie allo SPRAR ed a progetti ad hoc.</p>

<p>Aumento del 15 % nell'anno del numero di ospiti che riescono ad effettuare una prova lavoro</p>	<p>B.3 Lavoro di rete con enti di formazione, servizi pubblici e agenzie per il lavoro</p>	<p>Attivazione di corsi di formazione professionale ad hoc per gli ospiti del "Ferrhotel" nei settori in cui maggiore è la domanda di lavoro grazie al lavoro di rete con i principali enti di formazione di Roma. Questi corsi prevedono sia una formazione teorica che pratica.</p> <p>Attivazione di borse lavoro o tirocini formativi in azienda, anche presso cooperative di tipo B o cd. tirocini protetti per i soggetti più vulnerabili (v. ospiti con disagio mentale) in collaborazione con i COL e i CSM.</p> <p>Mediazione con i datori di lavoro per arginare il fenomeno del lavoro nero e agevolare la stabilizzazione del percorso di inserimento socio-economico avviato dagli ospiti.</p> <p>Attività di tutoraggio dei percorsi avviati finalizzata a far fronte ad eventuali criticità sorte durante il percorso formativo e per mitigare il rischio di abbandono da parte degli ospiti.</p>
--	--	--

AREA DI BISOGNO

Sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa dei beneficiari della semi-autonomia

Obiettivo: Favorire la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza assistita dei protetti internazionali per aumentare la capacità di turn over nel centro "Ferrhotel" attraverso il potenziamento di soluzioni abitative di semi-autonomia che accompagnino la persona verso la piena emancipazione socio-economica

Situazione di arrivo	Attività	Descrizione attività
<p>Aumento del 7% della capacità di turnover nell'accoglienza del "Ferrhotel"</p>	<p>C.1 Servizio di orientamento al mercato abitativo</p>	<p>Attività di orientamento al mercato abitativo, sostegno nella ricerca di alloggi autonomi e mediazione con le agenzie immobiliari e i proprietari di casa attraverso colloqui individuali e attività di tutoraggio/accompagnamento in favore degli ospiti in dimissioni dal "Ferrhotel"</p> <p>Erogazione di contributi all'alloggio per spese di agenzia, caparra etc.</p>
<p>Aumento del 10% del numero di ospiti dimessi dal "Ferrhotel" in condizione di autonomia</p>	<p>C.2 Attivazione di percorsi socio-lavorativi in semi-autonomia</p>	<p>Svolgimento di colloqui di ingresso nell'alloggio di convivenza, volti a stabilire se ci sono i requisiti richiesti per la semi-autonomia: svolgimento di un'attività lavorativa benché precaria, capacità di compartecipazione alle spese, adesione al regolamento e agli orari dell'alloggio di convivenza, etc.</p> <p>Il percorso progettuale di semi-autonomia prevede poi l'elaborazione concordata tra beneficiario dell'intervento e assistente sociale del percorso di inserimento sociale finalizzato al miglioramento e al consolidamento della condizione occupazionale, all'aumento delle conoscenze relative alle risorse e opportunità offerte dal territorio, e al rafforzamento della consapevolezza nella gestione di una vita autonoma dentro e fuori le mura</p>

		domestiche, in vista della piena indipendenza. Attività di tutoraggio volto al monitoraggio del conseguimento degli obiettivi fissati in vista dell'uscita dall'alloggio di convivenza e alla mitigazione del rischio di fallimento del percorso
--	--	---

Queste azioni si svilupperanno dunque secondo il seguente diagramma di Gantt

Fasi ed Azioni	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
A.1 Percorsi di alfabetizzazione linguistica												
A.2 Servizio di Ascolto, orientamento e informazione												
A.3 Servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio												
B.1 Servizio informativo e di orientamento al lavoro												
B.2 Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale												
B.3 Lavoro di rete con enti di formazione, servizi pubblici e agenzie per il lavoro												
C.1 Servizio di orientamento al mercato abitativo												
C.2 Attivazione di percorsi socio-lavorativi in semi-autonomia												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI BISOGNO

Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario degli ospiti del "Ferrhotel"

Obiettivo: favorire l'efficacia degli interventi di accoglienza attraverso il miglioramento della conoscenza della lingua italiana, e dell'accesso ai servizi presenti sul territorio e della possibilità di accesso alle risorse.

Situazione di arrivo	Attività	Risorse umane impiegate
Incremento del 40% dei percorsi per il potenziamento linguistico e/o l'emersione di bisogni specifici, finalizzati all'orientamento verso strumenti e servizi utili alla loro risoluzione	A.1 Percorsi di alfabetizzazione linguistica	<p>1 Responsabile: supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p>8 operatori sociali di accoglienza, tra cui figurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 operatori sociali con laurea in psicologia ▪ 1 operatore sociale con formazione OSS ▪ 1 operatore mediatore linguistico culturale <p>Gli operatori lavorano su turni di 38 ore settimanali per garantire innanzi tutto l'attività di guardiania nel Centro h24 per 365 giorni l'anno. Essi si occupano inoltre dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui di ingresso, inquadramento e monitoraggio del progetto di accoglienza individuale degli ospiti; - provvedono alla compilazione e all'aggiornamento delle schede individuali degli ospiti; - provvedono all'erogazione dei pasti e all'organizzazione delle attività di animazione e ludico-ricreative nel centro. <p>Curano la gestione degli spazi e le attività di ordinaria amministrazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio di lavanderia - rapporto con i fornitori - rapporto con gli stakeholder - gestione della struttura di accoglienza - erogazione dei benefits previsti dalle linee guida dello SPRAR (pocket money, tessera METREBUS, contributi alloggio, per corsi di formazione, tirocini formativi etc.) <p>9 volontari: i quali forniscono il proprio supporto alle attività della scuola di italiano presente nel centro, si occupano della distribuzione dei pasti e delle attività di animazione (tornei di ping pong, calcio balilla etc.). sono inoltre coinvolti negli incontri formativi di educazione alla cittadinanza e alla salute.</p> <p>La mediazione culturale è garantita, oltre che</p>

		<p>dalla presenza di un operatore sociale di accoglienza di lingua araba e inglese, ove necessario da mediatori pagati ad hoc per agevolare i colloqui progettuali e l'accompagnamento presso i servizi pubblici del territorio.</p> <p>Ai corsi di alfabetizzazione linguistica svolti all'interno del "Ferrhotel" sono dedicati 1 operatore di accoglienza e 5 volontari</p>
<p>Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% della capacità di primo accesso al servizio di ascolto, informazione e orientamento ai servizi del territorio in rete con il Centro Ascolto (servizi erogati, modalità di funzionamento etc.)</p>	<p>A.2 Servizio di Ascolto, orientamento e informazione</p>	<p>1 Responsabile: supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p>8 operatori sociali di accoglienza, tra cui figurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 operatori sociali con laurea in psicologia ▪ 1 operatore sociale con formazione OSS ▪ 1 operatore mediatore linguistico culturale <p>Gli operatori lavorano su turni di 38 ore settimanali per garantire innanzi tutto l'attività di guardiania nel Centro h24 per 365 giorni l'anno. Essi si occupano inoltre dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui di ingresso, inquadramento e monitoraggio del progetto di accoglienza individuale degli ospiti; - provvedono alla compilazione e all'aggiornamento delle schede individuali degli ospiti; - provvedono all'erogazione dei pasti e all'organizzazione delle attività di animazione e ludico-ricreative nel centro. <p>Curano la gestione degli spazi e le attività di ordinaria amministrazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio di lavanderia - rapporto con i fornitori - rapporto con gli stakeholder - gestione della struttura di accoglienza - erogazione dei benefits previsti dalle linee guida dello SPRAR (pocket money, tessera METREBUS, contributi alloggio, per corsi di formazione, tirocini formativi etc.) <p>9 volontari: i quali forniscono il proprio supporto alle attività della scuola di italiano presente nel centro, si occupano della distribuzione dei pasti e delle attività di animazione (tornei di ping pong, calcio balilla etc.). sono inoltre coinvolti negli incontri formativi di educazione alla cittadinanza e alla salute.</p> <p>La mediazione culturale è garantita, oltre che dalla presenza di un operatore sociale di accoglienza di lingua araba e inglese, ove necessario da mediatori pagati ad hoc per agevolare i colloqui progettuali e</p>

		<p>l'accompagnamento presso i servizi pubblici del territorio.</p> <p>Al Servizio di Ascolto, orientamento e informazione si dedicano 5 operatori di accoglienza e 3 volontari</p>
<p>Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% dei percorsi di accompagnamento dei casi sanitari verso la presa in carico da parte del SSN competente</p>	<p>A.3 Servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio</p>	<p>1 Responsabile: supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.</p> <p>Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p>8 operatori sociali di accoglienza, tra cui figurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 operatori sociali con laurea in psicologia ▪ 1 operatore sociale con formazione OSS ▪ 1 operatore mediatore linguistico culturale <p>Gli operatori lavorano su turni di 38 ore settimanali per garantire innanzi tutto l'attività di guardiania nel Centro h24 per 365 giorni l'anno. Essi si occupano inoltre dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui di ingresso, inquadramento e monitoraggio del progetto di accoglienza individuale degli ospiti; - provvedono alla compilazione e all'aggiornamento delle schede individuali degli ospiti; - provvedono all'erogazione dei pasti e all'organizzazione delle attività di animazione e ludico-ricreative nel centro. <p>Curano la gestione degli spazi e le attività di ordinaria amministrazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio di lavanderia - rapporto con i fornitori - rapporto con gli stakeholder - gestione della struttura di accoglienza - erogazione dei benefits previsti dalle linee guida dello SPRAR (pocket money, tessera METREBUS, contributi alloggio, per corsi di formazione, tirocini formativi etc.) <p>9 volontari: i quali forniscono il proprio supporto alle attività della scuola di italiano presente nel centro, si occupano della distribuzione dei pasti e delle attività di animazione (tornei di ping pong, calcio balilla etc.). sono inoltre coinvolti negli incontri formativi di educazione alla cittadinanza e alla salute.</p> <p>La mediazione culturale è garantita, oltre che dalla presenza di un operatore sociale di accoglienza di lingua araba e inglese, ove necessario da mediatori pagati ad hoc per agevolare i colloqui progettuali e l'accompagnamento presso i servizi pubblici del territorio.</p> <p>Al Servizio di orientamento e accompagnamento</p>

		ai servizi socio-sanitari del territorio si dedicano 5 operatori di accoglienza e 3 volontari
--	--	---

AREA DI BISOGNO

Integrazione socio-lavorativa dei titolari di protezione internazionale ospiti dal "Ferrhotel"

Obiettivo: Favorire l'inserimento socio occupazionale degli ospiti attraverso l'implementazione delle attività di orientamento alla formazione e al lavoro e delle opportunità di partecipazione a corsi di formazione professionale o a tirocini formativi e borse lavoro

Situazione di arrivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 15 % nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di orientamento al lavoro	B.1 Servizio informativo e di orientamento al lavoro	<p>1 Responsabile: supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p>8 operatori sociali di accoglienza, tra cui figurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 operatori sociali con laurea in psicologia ▪ 1 operatore sociale con formazione OSS ▪ 1 operatore mediatore linguistico culturale <p>Gli operatori lavorano su turni di 38 ore settimanali per garantire innanzi tutto l'attività di guardiania nel Centro h24 per 365 giorni l'anno. Essi si occupano inoltre dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui di ingresso, inquadramento e monitoraggio del progetto di accoglienza individuale degli ospiti; - provvedono alla compilazione e all'aggiornamento delle schede individuali degli ospiti; - provvedono all'erogazione dei pasti e all'organizzazione delle attività di animazione e ludico-ricreative nel centro. <p>Curano la gestione degli spazi e le attività di ordinaria amministrazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio di lavanderia - rapporto con i fornitori - rapporto con gli stakeholder - gestione della struttura di accoglienza - erogazione dei benefits previsti dalle linee guida dello SPRAR (pocket money, tessera METREBUS, contributi alloggio, per corsi di formazione, tirocini formativi etc.) <p>9 volontari: i quali forniscono il proprio supporto alle attività della scuola di italiano presente nel centro, si occupano della distribuzione dei pasti e delle attività di animazione (tornei di ping pong, calcio balilla etc.). sono inoltre coinvolti negli</p>

		<p>incontri formativi di educazione alla cittadinanza e alla salute.</p> <p>La mediazione culturale è garantita, oltre che dalla presenza di un operatore sociale di accoglienza di lingua araba e inglese, ove necessario da mediatori pagati ad hoc per agevolare i colloqui progettuali e l'accompagnamento presso i servizi pubblici del territorio.</p> <p>Al servizio informativo e di orientamento al lavoro sono dedicati 4 operatori di accoglienza e 3 volontari</p>
--	--	--

<p>Aumento del 10 % nell'anno del numero di ospiti che accedono ad opportunità di formazione professionale o a percorsi di inserimento lavorativo</p>	<p>B.2 Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale</p>	<p>1 Responsabile: supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato</p> <p>8 operatori sociali di accoglienza, tra cui figurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 operatori sociali con laurea in psicologia ▪ 1 operatore sociale con formazione OSS ▪ 1 operatore mediatore linguistico culturale <p>Gli operatori lavorano su turni di 38 ore settimanali per garantire innanzi tutto l'attività di guardiania nel Centro h24 per 365 giorni l'anno. Essi si occupano inoltre dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui di ingresso, inquadramento e monitoraggio del progetto di accoglienza individuale degli ospiti; - provvedono alla compilazione e all'aggiornamento delle schede individuali degli ospiti; - provvedono all'erogazione dei pasti e all'organizzazione delle attività di animazione e ludico-ricreative nel centro. <p>Curano la gestione degli spazi e le attività di ordinaria amministrazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio di lavanderia - rapporto con i fornitori - rapporto con gli stakeholder - gestione della struttura di accoglienza - erogazione dei benefits previsti dalle linee guida dello SPRAR (pocket money, tessera METREBUS, contributi alloggio, per corsi di formazione, tirocini formativi etc.) <p>9 volontari: i quali forniscono il proprio supporto alle attività della scuola di italiano presente nel centro, si occupano della distribuzione dei pasti e delle attività di animazione (tornei di ping pong, calcio balilla etc.). sono inoltre coinvolti negli incontri formativi di educazione alla cittadinanza e alla salute.</p> <p>La mediazione culturale è garantita, oltre che dalla presenza di un operatore sociale di accoglienza di lingua araba e inglese, ove necessario da mediatori pagati ad hoc per agevolare i colloqui progettuali e l'accompagnamento presso i servizi pubblici del territorio.</p> <p>I Percorsi e gli strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale sono attivati attraverso l'impiego di 4 operatori dell'accoglienza e 3 volontari</p>
<p>Aumento del 15% nell'anno del numero di ospiti che riescono ad</p>	<p>B.3 Lavoro di rete con enti di formazione, servizi pubblici e agenzie per il lavoro</p>	<p>1 Responsabile: supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e</p>

effettuare una prova lavoro		<p>funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.</p> <p>Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato</p> <p>8 operatori sociali di accoglienza, tra cui figurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 operatori sociali con laurea in psicologia ▪ 1 operatore sociale con formazione OSS ▪ 1 operatore mediatore linguistico culturale <p>Gli operatori lavorano su turni di 38 ore settimanali per garantire innanzi tutto l'attività di guardiania nel Centro h24 per 365 giorni l'anno. Essi si occupano inoltre dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui di ingresso, inquadramento e monitoraggio del progetto di accoglienza individuale degli ospiti; - provvedono alla compilazione e all'aggiornamento delle schede individuali degli ospiti; - provvedono all'erogazione dei pasti e all'organizzazione delle attività di animazione e ludico-ricreative nel centro. <p>Curano la gestione degli spazi e le attività di ordinaria amministrazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio di lavanderia - rapporto con i fornitori - rapporto con gli stakeholder - gestione della struttura di accoglienza - erogazione dei benefits previsti dalle linee guida dello SPRAR (pocket money, tessera METREBUS, contributi alloggio, per corsi di formazione, tirocini formativi etc.) <p>9 volontari: i quali forniscono il proprio supporto alle attività della scuola di italiano presente nel centro, si occupano della distribuzione dei pasti e delle attività di animazione (tornei di ping pong, calcio balilla etc.). sono inoltre coinvolti negli incontri formativi di educazione alla cittadinanza e alla salute.</p> <p>La mediazione culturale è garantita, oltre che dalla presenza di un operatore sociale di accoglienza di lingua araba e inglese, ove necessario da mediatori pagati ad hoc per agevolare i colloqui progettuali e l'accompagnamento presso i servizi pubblici del territorio.</p> <p>L'attivazione di corsi di formazione professionale, di tirocini formativi e borse lavoro; l'attività di mediazione con agenzie e datori di lavoro e l'attività di tutoraggio dei percorsi avviati finalizzata a far fronte ad eventuali criticità sorte durante il percorso formativo è curata da 4 operatori dell'accoglienza</p>
-----------------------------	--	--

AREA DI BISOGNO

Sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa dei beneficiari della semi-autonomia

Obiettivo: Favorire la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza assistita dei protetti internazionali per aumentare la capacità di turnover nel centro "Ferrhotel" attraverso il potenziamento di soluzioni abitative di semi-autonomia che accompagnino la persona verso la piena emancipazione socio-economica

Situazione di arrivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 7% della capacità di turnover nell'accoglienza del "Ferrhotel"	C.1 Servizio di orientamento al mercato abitativo	<p>1 Responsabile: supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p>1 operatore per l'autonomia socio-abitativa: addetto a svolgere attività di orientamento al mercato abitativo, sostegno nella ricerca di alloggi autonomi e mediazione con le agenzie immobiliari e i proprietari di casa attraverso colloqui individuali e attività di tutoraggio/accompagnamento in favore degli ospiti in dimissioni dal "Ferrhotel"</p> <p>In sinergia con il responsabile del Ferrhotel valuta l'opportunità di erogazione di contributi all'alloggio per spese di agenzia, caparra etc.</p>

<p>Aumento del 10% del numero di ospiti dimessi dal "Ferrhotel" in condizione di autonomia</p>	<p>C.2 Attivazione di percorsi socio-lavorativi in semi-autonomia</p>	<p>1 Responsabile del Servizio di semi-autonomia: supervisiona il funzionamento del servizio assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte e coordina le risorse umane coinvolte con le quali si relaziona periodicamente per rilevare eventuali criticità. Supervisiona la gestione amministrativa dell'alloggio di convivenza e ne assicura il corretto funzionamento. Cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private del territorio. Ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi.</p> <p>1 Assistente sociale: in servizio presso il Centro Ascolto Stranieri, ha il compito di effettuare i colloqui di ingresso nell'alloggio di convivenza, di elaborare il percorso di inserimento sociale finalizzato alla piena autonomia e di monitorarne l'andamento. Valuta il raggiungimento degli obiettivi prefissati e stabilisce di conseguenza tempi e modalità dell'uscita dall'alloggio di convivenza di ciascun beneficiario.</p> <p>1 orientatore professionale al lavoro e alla formazione: in servizio presso il Centro Ascolto Stranieri, ha il compito di supportare i beneficiari del servizio al fine di migliorare/consolidare il percorso di inserimento lavorativo.</p> <p>1 tutor di progetto: figura di collegamento e interconnessione tra i diversi soggetti coinvolti nelle attività progettuali, svolge visite periodiche presso l'alloggio di convivenza per interagire con i beneficiari e recepirne i bisogni espressi e non, per poi indirizzarli - ove necessario - verso i relativi servizi sia del territorio che della Caritas.</p>
--	---	---

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I 4 giovani in servizio civile saranno impiegati a supporto delle risorse umane già presenti sia per contribuire alla loro formazione sulle tematiche afferenti l'area di intervento del presente progetto, sia per implementare l'efficacia delle azioni di accoglienza e integrazione in favore degli ospiti del "Ferrhotel" e dei beneficiari della semi-autonomia.

AREA DI BISOGNO

Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario degli ospiti del "Ferrhotel"

Obiettivo: favorire l'efficacia degli interventi di accoglienza attraverso il miglioramento della conoscenza della lingua italiana, e dell'accesso ai servizi presenti sul territorio e della possibilità di accesso alle risorse.

Situazione di arrivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Incremento del 40% dei percorsi per il potenziamento linguistico e/o	A.1 Percorsi di alfabetizzazione linguistica	Per i corsi di lingua erogati all'interno del Centro "Ferrhotel", il giovane in servizio civile impegnato in questa attività dovrà affiancare l'operatore d'accoglienza dedicato e i volontari in: <ul style="list-style-type: none"> ➤ docenze;

<p>l'emersione di bisogni specifici, finalizzati all'orientamento verso strumenti e servizi utili alla loro risoluzione</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ attività di organizzazione delle lezioni in base alle esigenze degli ospiti; ➤ assistenza in classe durante le lezioni; <p>Per i corsi frequentati dagli ospiti all'esterno del centro di accoglienza, il giovane in servizio civile svolgerà un'attività di tutoraggio finalizzata a supportare gli utenti con maggiori difficoltà linguistiche e/o fragilità: il suo operato è finalizzato a potenziare le competenze linguistiche. L'attività di tutoraggio si espliciterà prevalentemente in favore di richiedenti asilo e protetti internazionali inseriti nei corsi di pre-alfabetizzazione e alfabetizzazione.</p>
<p>Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% della capacità di primo accesso al servizio di ascolto, informazione e orientamento ai servizi del territorio in rete con il Centro Ascolto (servizi erogati, modalità di funzionamento etc.)</p>	<p>A.2 Servizio di Ascolto, orientamento e informazione</p>	<p>L'attività del giovane in servizio civile riguarderà l'affiancamento degli operatori dell'accoglienza nelle loro mansioni quotidiane all'interno del Centro e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ascolto, informazione e orientamento rispetto ai servizi del territorio; ➤ aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio e implementazione della rete di riferimento; ➤ accompagnamento dell'utente in percorsi individualizzati di supporto sociale; ➤ invio, inserimento e accompagnamento presso le strutture territoriali.
<p>Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% dei percorsi di accompagnamento dei casi sanitari verso la presa in carico da parte del SSN competente</p>	<p>A.3 Servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio</p>	<p>L'attività del giovane in servizio civile riguarderà l'affiancamento degli operatori dell'accoglienza nelle loro mansioni quotidiane all'interno del Centro e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ orientamento ai servizi sanitari pubblici per l'iscrizione al SSN nazionale, per la scelta o il cambio del medico di base, l'eventuale richiesta di esenzione dal ticket. ➤ Accompagnamento degli ospiti che non sono in grado di essere completamente autonomi presso il Poliambulatorio Caritas, la ASL, agli ambulatori specialistici ed alle strutture ospedaliere sul territorio per visite specialistiche ed esami diagnostici. ➤ Attività di monitoraggio dell'assunzione delle cure farmacologiche previste, del rispetto delle visite/appuntamenti periodici fissati dai medici curanti per i singoli ospiti e - ove necessario - l'accompagnamento dell'ospite presso i servizi stessi. ➤ Supporto alle attività di assistenza ed accompagnamento individuali con spazi e tempi dedicati, volte a costruire, in sinergia con i servizi pubblici preposti, percorsi di cura e riabilitazione psico-fisica

AREA DI BISOGNO

Integrazione socio-lavorativa dei titolari di protezione internazionale ospiti dal "Ferrhotel"

Obiettivo: Favorire l'inserimento socio occupazionale degli ospiti attraverso l'implementazione delle attività di orientamento alla formazione e al lavoro e delle opportunità di partecipazione a corsi di formazione professionale o a tirocini formativi e borse lavoro

Situazione di arrivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
----------------------	----------	--------------------------------------

<p>Aumento del 15 % nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di orientamento al lavoro</p>	<p>B.1 Servizio informativo e di orientamento al lavoro</p>	<p>L'attività del giovane in servizio civile si articolerà principalmente in una duplice azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ attività di informazione e primo orientamento alla formazione e al lavoro ➤ aggiornamento delle risorse e delle informazioni da trasmettere agli ospiti; ciò richiederà un'attività di ricerca sul territorio di attori, servizi e progetti attivati nell'ambito dell'orientamento al lavoro e alla formazione, nonché la partecipazione alla costruzione del lavoro in rete con soggetti sia pubblici che privati.
<p>Aumento del 10 % nell'anno del numero di ospiti che accedono ad opportunità di formazione professionale o a percorsi di inserimento lavorativo</p>	<p>B.2 Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale</p>	<p>Il giovane in servizio civile, prima in affiancamento all'operatore di accoglienza dedicato e poi in autonomia, si interfacerà con gli ospiti del centro principalmente attraverso lo svolgimento di colloqui individuali di</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ orientamento e sostegno nella ricerca attiva del lavoro (orientamento rispetto ai servizi per l'impiego; informazione circa i metodi attivi di ricerca del lavoro, predisposizione del cv ecc.) e di ➤ orientamento alla formazione (elaborazione di percorsi di riqualificazione, informazione circa corsi attivati a livello locale e nazionale, orientamento rispetto a centri di formazione, conseguimento dell'obbligo scolastico, etc.).
<p>Aumento del 15 % nell'anno del numero di ospiti che riescono ad effettuare una prova lavoro</p>	<p>B.3 Lavoro di rete con enti di formazione, servizi pubblici e agenzie per il lavoro</p>	<p>Il giovane in servizio civile, prima in affiancamento all'operatore di accoglienza dedicato e poi in autonomia, si dedicherà all'attività di tutoraggio dei percorsi di inserimento lavorativo avviati, per far fronte ad eventuali criticità sorte durante il percorso formativo e per mitigare il rischio di abbandono da parte degli ospiti.</p>

AREA DI BISOGNO

Sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa dei beneficiari della semi-autonomia

Obiettivo: Favorire la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza assistita dei protetti internazionali per aumentare la capacità di turn over nel centro "Ferrhotel" attraverso il potenziamento di soluzioni abitative di semi-autonomia che accompagnino la persona verso la piena emancipazione socio-economica

Situazione di arrivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
<p>Aumento del 7% della capacità di turnover nell'accoglienza del "Ferrhotel"</p>	<p>C.1 Servizio di orientamento al mercato abitativo</p>	<p>Il giovane in servizio civile, prima in affiancamento all'operatore di accoglienza dedicato e poi in autonomia, si interfacerà con gli ospiti del centro principalmente attraverso lo svolgimento di colloqui individuali finalizzati alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ orientamento orientamento al mercato abitativo ➤ sostegno nella ricerca attiva di soluzioni abitative autonome ➤ mediazione con le agenzie immobiliari e i proprietari di casa attraverso <p>Una volta autonomo andrà a rinforzare l'attività di tutoraggio/accompagnamento in favore degli ospiti in dimissioni dal "Ferrhotel"</p>

Aumento del 10% del numero di ospiti dimessi dal "Ferrhotel" in condizione di autonomia	C.2 Attivazione di percorsi socio-lavorativi in semi-autonomia	Il giovane in servizio civile, in affiancamento e supporto al tutor di percorso della semi-autonomia, si dedicherà all'attività di tutoraggio e monitoraggio dei percorsi avviati attraverso visite periodiche presso l'alloggio di convivenza per interagire con i beneficiari e recepirne i bisogni espressi e non, per poi indirizzarli - ove necessario - verso i relativi servizi sia del territorio che della Caritas.
---	--	--

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6 giorni a settimana

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale.

Partecipazione, con il resto dell'équipe presente nella sede di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO ACCOGLIENZA FERRHOTEL	ROMA	VIA DEL MANDRIONE 291	2952	4	Agostinelli Alessandro	31.01.1970	GSTLSN70A31 H501T	Bettinelli Oliviero	10/05/1958	BTTLVR58E1 0G869Z

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Sito del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la Pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio Nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- a. Pubblicizzazione sul sito internet www.caritasroma.it
- b. Pubblicizzazione sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 1500 contatti
- c. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- d. Progetto Informapace
- e. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
- f. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- g. Comunicati stampa
- h. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- c. Progetto Informapace
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile:30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono tre momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- i. incontro di metà servizio (al 5°- 6° mese)
- ii. incontro periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- iii. incontro di fine servizio (al 12° mese)

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Durante gli stessi momenti, a inizio, metà e fine servizio verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

I giovani in servizio infine redigeranno un report mensile

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
 2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
 3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
 4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;
- secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa quota parte personale dipendente (cfr voce 8.3)	Risorse finanziarie
Quota parte (30%) stipendio lordo operatori	€ 6.000,00
Totale spesa	€ 6.000,00

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Affitto sale riunioni	€3.000,00
Acquisto materiale didattico	€1.000,00
Acquisto materiale di cancelleria	€2.500,00
Totale spesa	€ 6.500,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 26)	Risorse finanziarie
Aggiornamento e manutenzione supporti informatici (PC, accesso ad internet ecc.)	€ 8.000,00
Testi insegnamento italiano	€ 1.500,00
Materiale di cancelleria	€ 2.000,00
Manutenzione ed utilizzo di: - 1 videoproiettore - Fotocopiatrici	

- Scanner - Stampanti - 1 proiettore per lucidi	€ 4.000,00 €4.000,00
Materiale didattico	
Totale spesa	€19.500,00
Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica e stampa depliant informativi e manifesti promozionali	€ 1.054,00
Totale spesa	€ 1.054,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 33.054,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

ENTI PROFIT

UET, Istituto Europeo per il Turismo, Codice Fiscale 09045451003

- a. Far conoscere le attività del progetto ai potenziali beneficiari;
- b. Inserire eventuali utenti segnalati dal Centro Ascolto Stranieri nell'ambito delle proprie attività di formazione al fine di promuovere la loro qualificazione professionale avendo attenzione ai particolari bisogni di cui sono portatori.

ENTI NO PROFIT

Associazione Centro Astalli, Codice Fiscale 96112950587

- a. far conoscere le attività del progetto ai potenziali beneficiari;
- b. condividere modalità operative e buone prassi connesse alle attività di progetto, tali da rafforzare il lavoro di rete e la compartecipazione delle strategie d'intervento a fronte delle problematiche connesse al fenomeno migratorio .

UNIVERSITA'

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Scienze Politiche, Codice Fiscale 80209930587

- a. Informare i possibili beneficiari sulle opportunità di servizio civile offerte dal presente progetto, divulgandone attività ed obiettivi;
- b. Inserire i giovani che svolgeranno il servizio civile presso il Centro di accoglienza "Ferrhotel" della Caritas Diocesana di Roma nel prossimo CORSO MULTIDISCIPLINARE UNIVERSITARIO organizzato dal DIPARTIMENTO DI TEORIA DELLO STATO dell'UNIVERSITA' SAPIENZA DI ROMA, nell'ambito del Master in Tutela internazionale dei diritti umani "Maria Rita Saulle".

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività previste come da voce 8.1	Risorse tecniche e strumentali previste
A.1 Percorsi di alfabetizzazione linguistica	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio operatori - Sala colloqui - Sala tv e di proiezione - 5 computer fissi - 1 computer portatile - 1 videoproiettore
A.2 Servizio di Ascolto, orientamento e informazione	<ul style="list-style-type: none"> - Telefoni fissi - Fax - Fotocopiatrice - Scanner
A.3 Servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Schede per il colloquio - Cartelle individuali ospiti - Modulistica invio ospite presso i servizi del territorio - Schede di valutazione di livello linguistico - Materiale di cancelleria - Archivio informatico
A.4 Servizio di orientamento e accompagnamento ai DSM/CSM del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Manuale delle procedure Ferrhotel - Manuale Operatori SPRAR - Banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma) - Banca Dati SPRAR - Banca dati Anthology (Roma Capitale) - Dépliant informativi sui servizi sul territorio - Guida ai servizi di Roma - "Le Parole del Lavoro" Guida per l'orientamento al lavoro dei cittadini stranieri - "Riconoscersi" Vademecum sul riconoscimento dei titoli di studio per cittadini di paesi terzi - DVD "La piazza è chiusa", Caritas Diocesana di Roma
B.1 Servizio informativo e di orientamento al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio operatori - Sala colloqui - Sala tv e di proiezione - 5 computer fissi - 1 computer portatile - 1 videoproiettore
B.2 Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Telefoni fissi - Fax - Fotocopiatrice - Scanner
B.3 Lavoro di rete con enti di formazione, servizi pubblici e agenzie per il lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Schede per il colloquio - Cartelle individuali ospiti - Modulistica invio ospite presso i servizi del territorio - Schede di valutazione di livello linguistico - Materiale di cancelleria - Archivio informatico - Manuale delle procedure Ferrhotel - Manuale Operatori SPRAR - Banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma) - Banca Dati SPRAR - Banca dati Anthology (Roma Capitale)

	<ul style="list-style-type: none"> - Dépliant informativi sui servizi sul territorio - Guida ai servizi di Roma - “Le Parole del Lavoro” Guida per l’orientamento al lavoro dei cittadini stranieri - “Riconoscersi” Vademecum sul riconoscimento dei titoli di studio per cittadini di paesi terzi - DVD “La piazza è chiusa”, Caritas diocesana di Roma
<p>C.1 Servizio di orientamento al mercato abitativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio operatori - Sala colloqui - Sala tv e di proiezione - 5 computer fissi - 1 computer portatile - 1 videoproiettore - Telefoni fissi - Fax - Fotocopiatrice - Scanner
<p>C.2 Attivazione di percorsi socio-lavorativi in semi-autonomia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Schede per il colloquio - Cartelle individuali ospiti - Modulistica invio ospite presso i servizi del territorio - Schede di valutazione di livello linguistico - Materiale di cancelleria - Archivio informatico - Manuale delle procedure Ferrhotel - Manuale Operatori SPRAR - Banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma) - Banca Dati SPRAR - Banca dati Anthology (Roma Capitale) - Dépliant informativi sui servizi sul territorio - Guida ai servizi di Roma - “Le Parole del Lavoro” Guida per l’orientamento al lavoro dei cittadini stranieri - “Riconoscersi” Vademecum sul riconoscimento dei titoli di studio per cittadini di paesi terzi - DVD “La piazza è chiusa”, Caritas diocesana di Roma

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Riconosciuti da parte del Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Riconosciuti da parte del Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Gli obiettivi del progetto conducono il volontario del servizio civile ai seguenti skills:

1. Potenziare la qualità del servizio di informazione verso i cittadini stranieri, mediante un primo orientamento sociale e, ove necessario, di alfabetizzazione linguistica; favorire il sostegno socio-legale dei cittadini stranieri e favorire percorsi di inserimento lavorativa e alloggiativa.
2. Acquisizione di competenze tecnico-professionali volte a maturare una capacità di ascolto e orientamento, ad acquisire una conoscenza in merito alle risorse presenti sul territorio romano e nazionale e alla conoscenza e all'apprendimento del fenomeno immigrazione.
3. Sviluppare competenze trasversali (risoluzione di problemi, lavoro di gruppo, responsabilità, autonomia, flessibilità, ecc.): acquisire/maturare una capacità del lavoro di gruppo, di lavoro in rete con altri servizi Caritas e con il territorio.
4. Consolidare le conoscenze di base (uso di pacchetti applicativi, conoscenze linguistiche, uso di mezzi strumentali, organizzazione aziendale, igiene e sicurezza del lavoro ecc.) ovvero acquisire e approfondire l'uso di pacchetti software come: excel, access, power point, epiinfo, programmi di gestione della posta elettronica e per la navigazione in internet e nella gestione del Sistema Informativo Sociale. Acquisire e maturare una capacità di affrontare e risolvere situazioni in lingua veicolare

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**29) Sede di realizzazione:**

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati
c/o la Cittadella della Carità
Via Casilina Vecchia 19
Roma

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

☐ Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

☐ Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. Report mensili

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	<i>Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione.</i> <i>Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni.</i> <i>Sostenere la motivazione.</i> <i>Sostenere l’orientamento per il futuro.</i>	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell’ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure		2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale		2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. <i>Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione.</i> <i>Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.</i>	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione e questi moduli saranno proposti ai giovani in servizio civile nell’ambito del *Corso di Inizio Servizio* e quindi della *Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità* della Caritas di Roma.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI**35) Sede di realizzazione:**

ROMA VIA DEL MANDRIONE 291
ROMA VIA DELLE ZOCCOLETTE 17-19

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Lorenzo Chialastri nato a Roma il 03/05/1964, OLP del presente progetto.
Alessandro Agostinelli, nato a Roma il 31/01/1970, OLP del presente progetto.
Caterina Boca, nata a Lamezia Terme il 30.04.1974
Valentina Valentino, nata ad Isernia il 17/02/1975
Monica Pace, nata a Formia il 25/08/1974

38) Competenze specifiche del/i formatore/i

Lorenzo Chialastri, laureato in Scienza Politiche, nel 1994 ha conseguito il Diploma di Scuola di Specializzazione in Studi Europei. Dal 1999 lavora nell'ambito dei servizi per immigrati della Caritas Diocesana di Roma, dove attualmente ricopre l'incarico di responsabile dell'Area Immigrazione ed Asilo. A partire dal 2008 ha svolto il ruolo di coordinatore in numerosi progetti FER e FEI. Precedentemente, è stato responsabile del Centro di Ascolto Stranieri di Roma e del Centro di Accoglienza Ferrhotel. Ha frequentato nel 2012 il CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTO ALLA PREVENZIONE, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE RISCHIO MEDIO superando la verifica di apprendimento

Alessandro Agostinelli, ha conseguito la laurea in Sociologia e un master universitario di II livello in epidemiologia e biostatistica presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Roma. Lavorando in Caritas Diocesana dal 2001, è attualmente responsabile del Centro di Accoglienza "Ferrhotel". Dal 2011 al 2013 è stato responsabile del Centro di Accoglienza "S.P.E.S." dedicato nell'ambito dell'omonimo progetto co-finanziato dal FER a soggetti vulnerabili e vittime di tortura. Precedentemente è stato coordinatore del Centro Ascolto Stranieri della Caritas di Roma (dal 2007 al 2011). Già docente di Statistica medica presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Roma e di Campobasso, è attualmente ricercatore a contratto presso l'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica di Roma e professore invitato di Comunicazione Organizzativa presso la l'Università Pontificia Salesiana a Roma.

Caterina Boca è laureata in giurisprudenza dal 1999 ed è iscritta all'ordine degli avvocati di Roma. Dal 2001 svolge attività di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza legale presso la Caritas Diocesana di Roma a immigrati, richiedenti e titolari di protezione internazionale. Sempre dal 2001 ricopre il ruolo di referente del Settore legale del Centro Ascolto Stranieri, dove si occupa anche della formazione legale agli operatori attraverso seminari ed newsletter periodiche di aggiornamento. Dal 2005 ad oggi collabora con la Caritas Italiana nell'ambito del Coordinamento Nazionale asilo, in qualità di consulente legale per le Caritas Diocesane aderenti. Dal 2005 docente in numerosi corsi e seminari promossi da istituzioni pubbliche (Regione Lazio, UNHCR, Prefettura di Ragusa Università "Sapienza" – Facoltà di Scienze Politiche, ASL) e private (SAMIFO, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Studio immigrazione sas -Dipartimento di Diritto Europeo) sui temi della normativa in materia di immigrazione e asilo. A partire dal 2008 ha collaborato in qualità di consulente e assistente legale in numerosi progetti co-finanziati dal FER e dal FEI.

Valentina Valentino nel 1999 ha conseguito il Diploma Universitario in Servizio Sociale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Cassino (FR). Nel 2000 si è iscritta all'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Molise. Dal 2006 svolge attività di informazione, orientamento consulenza e assistenza sociale presso la Caritas Diocesana di Roma a persone immigrate, e dal 2009 è referente del Settore Sociale del Centro Ascolto Stranieri. Dal 2006 al 2010 ha svolto attività di formazione pratica e supervisione agli studenti tirocinanti in servizio sociale. A partire dal 2008 ha collaborato, nell'esercizio delle proprie mansioni, in numerosi progetti co-finanziati dal FER e dal FEI.

Monica Pace laurea in Sociologia conseguita nel 2003 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dall'anno 2007 svolge attività di orientamento professionale e consulenza sulla ricerca del lavoro presso il Centro Ascolto Stranieri della Caritas di Roma, dove attualmente ricopre il ruolo di referente del Settore lavoro e dove ha maturato una pluriennale esperienza nella formazione e supervisione di tirocinanti.

Nell'anno 2006/2007 è stata Operatrice sociale addetta al front office e al back office presso il Segretariato Sociale aperto e gestito dalla Cooperativa Sociale Arcoser di Minturno (LT). Nell'anno 2005 è stata addetta al Front Office presso lo sportello di orientamento al lavoro "Spazio Donna" realizzato nell'ambito del Progetto "Educazione per le Opportunità Femminili" da Step spa Consortile (Servizi e Tecnologie per l'Economia Pontina) e da Sfa (Servizi Formativi Avanzati) Formia (LT). A partire dal 2008 ha collaborato, nell'esercizio delle proprie mansioni, in numerosi progetti co-finanziati da fondi europei (FSE, FER e FEI).

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato in sede di accreditamento.

Verranno dunque utilizzati diversi strumenti, quali

- lezioni frontali
- attività di confronto
- suggerimenti bibliografici
- verifica delle attività svolte

che andranno ad integrare la formazione permanente realizzata attraverso

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- training by doing

40) Contenuti della formazione:

Moduli Formativi	Attività di riferimento	Formatore	Durata
<p><u>L'operatore sociale: ruolo e competenze</u> E' prevista la partecipazione da parte dei giovani in servizio civile alle riunioni dell'équipe dei servizi in cui sono inseriti con l'obiettivo di capirne il funzionamento e comprendere il ruolo svolto da ciascun operatore. E' previsto inoltre un affiancamento al personale operante nei diversi servizi e settori per rendere consapevole il giovane dei diversi ruoli, capacità e competenze utilizzate dagli operatori sociali.</p>	A.2 Servizio di ascolto, orientamento e informazione	Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli	8 ore
<p><u>Dall'assistenza alla condivisione</u> L'obiettivo della Caritas è di promuovere la solidarietà, piuttosto che l'assistenzialismo fine a sé stesso, attraverso l'ascolto e l'accoglienza dello straniero ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse.</p>	A.2 Servizio di ascolto, orientamento e informazione A.3 Servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio	Alessandro Agostinelli Valentina Valentino	6 ore
<p><u>La rete dei servizi</u> Sono previste visite presso servizi operanti nel territorio a sostegno degli immigrati e dei rifugiati quali centri ascolto, centri d'accoglienza, mense, servizi sanitari ecc.. L'obiettivo è l'acquisizione della conoscenza dei servizi territoriali, delle politiche in materia di immigrazione e asilo e la promozione del lavoro di rete.</p>	A.3 Servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio B.1 Servizio informativo e di orientamento al lavoro C.1 Servizio di orientamento al mercato abitativo	Alessandro Agostinelli Valentina Valentino	12 ore

<p><u>Il ruolo politico e pastorale dei servizi Caritas e il loro impegno nella promozione della dignità della persona</u> E' prevista la partecipazione ad incontri periodici all'interno della Diocesi sul ruolo politico e pastorale della Caritas. La quotidiana partecipazione ai servizi di ascolto stimola i volontari ad interrogarsi sulle cause sociali e economiche del disagio che vivono i migranti e sull'attenzione che la Caritas consacra a livello politico, nazionale e locale, nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni.</p>	Modulo trasversale a tutte le attività	Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli	8 ore
<p><u>Percorsi di integrazione lavorativa</u> Ai giovani in servizio civile verranno forniti elementi e contenuti formativi circa: La legislazione in materia di lavoro e gli stranieri. L'orientamento rispetto ai servizi per l'impiego; I metodi attivi di ricerca del lavoro (predisposizione del cv ecc.) e nella formazione (elaborazione di percorsi di riqualificazione, informazione circa corsi attivati a livello locale e nazionale, orientamento rispetto a centri di formazione, conseguimento dell'obbligo scolastico) ecc.</p>	B.1 Servizio informativo e di orientamento al lavoro B.2 Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale B.3 Lavoro di rete con enti di formazione, servizi pubblici e agenzie per il lavoro	Monica Pace Caterina Boca	6 ore
<p><u>La legislazione sull'immigrazione</u> Sono previsti incontri formativi periodici di aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione ed asilo; è prevista inoltre la partecipazione ad eventuali corsi universitari sui temi dell'immigrazione e dell'asilo; è prevista infine la partecipazione ad incontri, seminari, convegni e giornate studio.</p>	Modulo trasversale a tutte le attività	Caterina Boca	12 ore
<p><u>L'italiano come L2</u> Verranno forniti ai volontari rudimenti circa l'insegnamento della lingua italiana come L2, le tecniche e metodologie utilizzate, l'individuazione di attività e strumenti didattici finalizzati alla costruzione di un clima di apertura e condivisione, propedeutico all'emersione di bisogni specifici.</p>	A.1. Percorsi di alfabetizzazione linguistica	Lorenzo Chialastri Valentina Valentino	8 ore
<p><u>Il coinvolgimento della realtà ecclesiale</u> Da due anni il Centro svolge incontri mensili con un gruppo di otto Parrocchie di Roma su temi quali il diritto al lavoro, alla salute e aggiornamenti legislativi in tema di immigrazione e asilo. L'obiettivo è</p>	Modulo trasversale a tutte le attività	Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli	6 ore

coinvolgere maggiormente la realtà ecclesiale nelle problematiche concernenti l'integrazione degli stranieri nel territorio romano.			
<p><u>Ipotesi di intervento per il dopo servizio</u></p> <p>Si prevede di somministrare ai giovani in servizio civile un test di apprendimento per verificare il grado di apprendimento e "fissare" i nuovi concetti appresi sul fenomeno dell'immigrazione ed asilo da un punto di vista legale, sociale e psicologico. Si prevedono anche incontri di counselling lavorativo per sviluppare con i volontari possibili percorsi di inserimento lavorativo nel settore.</p>	Modulo trasversale a tutte le attività	Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli	3 ore
<p><u>Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</u></p> <p>In due incontri d'aula verranno fornite le principali indicazioni circa le principali norme di sicurezza del Centro e le precauzioni da adottare per la sicurezza degli utenti e degli operatori</p>	Modulo trasversale a tutte le attività	Lorenzo Chialastri	6 ore

41) Durata:

75 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data

22 settembre 2015

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore
